

L'APOCALISSE O LA RIVELAZIONE DI GESÙ CRISTO A S. GIOVANNI

Titolo e soggetto del libro

¹ LA Rivelazione di Gesù Cristo, la quale Iddio gli ha data^a, per far sapere a' suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve tempo; ed egli l'ha dichiarata, avendola mandata per il suo angelob, a Giovanni, suo servitore. ² Il quale ha testimoniato della parola di Dio, e della testimonianza di Gesù Cristo, e di tutte le cose che egli ha vedute^c.

³ Beato chi legge, e *beati* coloro che ascoltano le parole di questa profezia^d, e serbano le cose che in essa sono scritte; perciocchè il tempo è vicino^e.

Dedica alle sette chiese dell'Asia

⁴ GIOVANNI, alle sette chiese, che *son* nell'Asia: Grazia a voi, e pace, da colui che è^f, e che era^g, e che ha da venire^h; e da sette spiritiⁱ, che son davanti al suo trono; ⁵ e da Gesù Cristo, il

a 1:1 data Mar. 13.32. Giov. 3.32; 8.26; 12.49. **b 1:1** angelo Apoc. 22.16. **c 1:2** vedute 1 Giov. 1.1,3. **d 1:3** profezia Luc. 11.28. Apoc. 22.7. **e 1:3** vicino Rom. 13.11. Giac. 5.8. 1 Piet. 4.7. Apoc. 22.10. **f 1:4** è Esod. 3.14 e rif. ver. 8. **g 1:4** era Giov. 1.1 e rif. **h 1:4** venire Ebr. 13.8. Apoc. 4.8; 11.17. **i 1:4** spiriti Apoc. 3.1; 4.5; 5.6.

fedel testimonioj, il primogenito dai mortik, e il principe dei re della terra^l. Ad esso, che ci ha amati^m, e ci ha lavati de' nostri peccati col suo sangueⁿ; ⁶ e ci ha fatti re, e sacerdoti^o, a Dio suo Padre; *sia* la gloria e l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

⁷ Ecco, egli viene con le nuvole^p, ed ogni occhio lo vedrà, eziandio quelli che l'hanno trafitto^q: e tutte le nazioni della terra faran cordoglio per lui. Sì, Amen. ⁸ Io son l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine^r, dice il Signore Iddio, che è, e che era, e che ha da venire^s, l'Onnipotente.

Gesù appare a Giovanni in Patmo, e gli ordina di scrivere quello che vede e di mandarlo alle sette chiese

⁹ IO Giovanni, che *son* vostro fratello, ed insieme compagno nell'afflizione, e nel regno^t, e nella sofferenza di Cristo Gesù^u, era nell'isola chiamata Patmo, per la parola di Dio, e per la testimonianza di Gesù Cristo. ¹⁰ Io era in ispirito^v nel giorno della Domenica^w; e udii dietro a me una gran voce, come d'una tromba, che diceva: ¹¹ Io son l'Alfa, e l'Omega; il primo, e l'ultimo^x;

ĵ **1:5** testimonio Is. 55.4. Giov. 8.13,14. 1 Tim. 6.13. **k 1:5** morti 1 Cor. 15.20. Col. 1.18. **l 1:5** terra Efes. 1.20 ecc. Apoc. 17.14; 19.16. **m 1:5** amati Giov. 15.9. Gal. 2.20. **n 1:5** sangue 1 Giov. 1.7 e rif. **o 1:6** sacerdoti 1 Piet. 2.5,9. Apoc. 5.10; 20.4,6. **p 1:7** nuvole Fat. 1.11 e rif. **q 1:7** trafitto Zac. 12.10. Giov. 19.37. **r 1:8** fine Is. 44.6; 48.12. ver. 11.17. Apoc. 2.8; 21.6; 22.13. **s 1:8** venire ver. 4 e rif. **t 1:9** regno Rom. 8.17. 2 Tim. 2.12. **u 1:9** Gesù Mat. 20.23. **v 1:10** ispirito Fat. 10.10. 2 Cor. 12.2-4? **w 1:10** Domenica Mar. 16.9. Fat. 20.7 e rif. **x 1:11** ultimo ver. 8 e rif.

e: Ciò che tu vedi scrivilo in un libro, e mandalo alle sette chiese, che *sono* in Asia: ad Efeso, ed a Smirna, ed a Pergamo, ed a Tiatiri, ed a Sardi, ed a Filadelfia, ed a Laodicea.

¹² Ed io in quello mi rivoltai, per veder la voce che avea parlato meco; e rivoltomi, vidi sette candellieri d'oro^Y. ¹³ E in mezzo di que' sette candellieri, *uno*, simigliante ad un figliuol d'uomo^Z, vestito d'una vesta lunga fino a' piedi, e cinto d'una cintura d'oro all'altezza del seno^a. ¹⁴ E il suo capo, e i suoi capelli *eran* candidi come lana bianca, a guisa di neve^b; e i suoi occhi somigliavano una fiamma di fuoco^c. ¹⁵ E i suoi piedi *eran* simili a del calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in una fornace; e la sua voce *era* come il suono di molte acque^d. ¹⁶ Ed egli avea nella sua man destra sette stelle; e della sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta^e; e il suo sguardo *era* come il sole, *quando* egli risplende nella sua forza^f.

¹⁷ E quando io l'ebbi veduto, caddi ai suoi piedi come morto. Ed egli mise la sua man destra sopra me^g, dicendomi: Non temere; io sono il primo, e l'ultimo^h; ¹⁸ e quel che viveⁱ; e sono stato morto, ma ecco, son vivente ne' secoli de' secoli, Amen; ed ho le chiavi della morte, e

Y 1:12 oro Esod. 25.31-37. Zac. 4.2. **Z 1:13** uomo Ezec. 1.26.

Dan. 7.13 ecc.; 10.16. Apoc. 14.14. **a 1:13** seno Dan. 10.5.

Apoc. 15.6. **b 1:14** neve Dan. 7.9. **c 1:14** fuoco Dan. 10.6.

d 1:15 acque Ezec. 43.2. **e 1:16** acuta Is. 49.2. Efes. 6.17 e

rif. **f 1:16** forza Fat. 26.13. Apoc. 10.1. **g 1:17** me Dan. 8.18;

10.10. **h 1:17** ultimo ver. 8 e rif. **i 1:18** vive Rom. 6.9.

dell'inferno^j. ¹⁹Scrivi adunque le cose che tu hai vedute^k, e quelle che sono^l, e quelle che saranno da ora innanzi^m; ²⁰il misterio delle sette stelleⁿ, che tu hai vedute sopra la mia destra, e *quello* de' sette candellieri d'oro^o. Le sette stelle son gli angeli^p delle sette chiese; e i sette candellieri, che tu hai veduti, sono le sette chiese^q.

2

Lettere alle sette chiese dell'Asia. Prima lettera: alla chiesa di Efeso

¹ALL'ANGELO della chiesa d'Efeso scrivi:

Queste cose dice colui che tiene le sette stelle^r nella sua destra, il qual cammina in mezzo de' sette candellieri d'oro^s:

²Io conosco le opere tue^t, e la tua fatica, e la tua sofferenza, e che tu non puoi sopportare i malvagi; ed hai provati^u coloro che si dicono essere apostoli, e nol sono; e li hai trovati mendaci; ³ed hai portato il carico, ed hai sofferenza, ed hai faticato per il mio nome, e non ti sei stancato^v.

⁴Ma io ho contro a te *questo*: che tu hai lasciata la tua primiera carità^w. ⁵Ricordati adunque onde tu sei scaduto, e ravvediti, e fa' le primiere opere; se no, tosto verrò a te, e rimuoverò il tuo

^j **1:18** inferno Sal. 68.20. Giov. 5.21. ^k **1:19** vedute ver. 12-16.
^l **1:19** sono Apoc. 2.1—3.22. ^m **1:19** innanzi Apoc. 4.1—22.21.
ⁿ **1:20** stelle ver. 16. ^o **1:20** oro ver. 12. ^p **1:20** angeli Mal. 2.7. Apoc. 2.1,8,12. ^q **1:20** chiese Mat. 5.14-16. Fil. 2.15.
^r **2:1** stelle Apoc. 1.16,20. ^s **2:1** oro Apoc. 1.13. ^t **2:2** tue Sal. 1.6. ver. 9.13,19. Apoc. 3.1,8,15. ^u **2:2** provati 1 Giov. 4.1 e rif. ^v **2:3** stancato Gal. 6.9. ^w **2:4** carità Ger. 2.2 ecc.

candelliere dal suo luogo^x, se tu non ti ravvedi.
⁶ Ma tu hai questo: che tu odii le opere dei Nicolaiti^y, le quali odio io ancora.

⁷ Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese^z: A chi vince io darò a mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo del paradiso dell'Iddio mio^a.

Seconda lettera: alla chiesa di Smirna

⁸ E ALL'ANGELO della chiesa di Smirna scrivi: Queste cose dice il primo, e l'ultimo^b; il quale è stato morto, ed è tornato in vita^c: ⁹ Io conosco le tue opere^d, e la tua afflizione, e la tua povertà (ma pur tu sei ricco^e); e la bestemmia di coloro che si dicono esser Giudei, e nol sono^f; anzi sono una sinagoga di Satana. ¹⁰ Non temer nulla delle cose che tu soffrirai; ecco, egli avverrà che il Diavolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, acciocchè siate provati; e voi avrete tribolazione di dieci giorni; sii fedele infino alla morte^g, ed io ti darò la corona della vita^h.

¹¹ Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chieseⁱ: Chi vince non sarà punto offeso dalla morte seconda^j.

Terza lettera: alla chiesa di Pergamo

X 2:5 luogo Mat. 21.41,43. **Y 2:6** Nicolaiti ver. 15. **Z 2:7** chiese Mat. 11.15; 13.9,43. ver. 11,17,29. Apoc. 3.6,13,22; 13.9.
a 2:7 mio Gen. 2.9. Apoc. 22.2,14. **b 2:8** ultimo Apoc. 1.8 e rif.
c 2:8 vita Apoc. 1.18. **d 2:9** opere ver. 2 e rif. **e 2:9** ricco Luc. 12.21. 1 Tim. 6.18. Giac. 2.5. **f 2:9** sono Rom. 2.28,29; 9.6.
g 2:10 morte Mat. 10.22; 24.9-13. **h 2:10** vita 1 Cor. 9.25 e rif.
i 2:11 chiese ver. 7 e rif. **j 2:11** seconda Apoc. 20.6,14; 21.8.

12 E ALL'ANGELO della chiesa di Pergamo scrivi:

Queste cose dice colui che ha la spada a due taglik, acuta: 13 Io conosco le tue operel, e dove tu abiti, cioè là dove è il seggio di Satana; e pur tu ritieni il mio nome, e non hai rinnegata la mia fede, a' dì che fu ucciso il mio fedel testimonio Antipa fra voi, là dove abita Satana. 14 Ma io ho alcune poche cose contro a te, cioè: che tu hai quivi di quelli che tengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balac di porre intoppo davanti a' figliuoli d'Israele^m, acciocchè mangiassero delle cose sacrificate agl'idoliⁿ, e fornicassero^o. 15 Così hai ancora tu di quelli che tengono la dottrina de' Nicolaiti^p; il che io odio. 16 Ravvediti; se no, tosto verrò a te, e combatterò con loro con la spada della mia bocca^q.

17 Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese^r: A chi vince io darò a mangiar della manna nascosta^s, e gli darò un calcolo bianco, e in su quel calcolo un nuovo nome^t scritto, il qual niuno conosce, se non colui che lo riceve.

Quarta lettera: alla chiesa di Tiatiri

18 E ALL'ANGELO della chiesa di Tiatiri scrivi:

k 2:12 tagli Apoc. 1.16. ver. 16. **l 2:13** opere ver. 2 e rif.
m 2:14 Israele Num. 25.1 ecc.; 31.16. **n 2:14** idoli Fat. 15.29.
 1 Cor. 10.19,20. **o 2:14** fornicassero 1 Cor. 6.13 ecc. **p 2:15**
 Nicolaiti ver. 6. **q 2:16** bocca Is. 11.4. 2 Tess. 2.8. Apoc. 1.16;
 19.15,21. **r 2:17** chiese ver. 7 e rif. **s 2:17** nascosta Giov.
 6.48-51. **t 2:17** nome Apoc. 3.12; 19.12.

Queste cose dice il Figliuol di Dio, il quale ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i cui piedi *sono* simili a calcolibano^u:

¹⁹ Io conosco le tue opere^v, e la tua carità, e la tua fede, e il tuo ministero, e la tua sofferenza; e che le tue opere ultime sopravanzano le primiere. ²⁰ Ma ho contro a te alcune poche cose, *cioè*: che tu lasci che la donna Iezabel^w, la quale si dice esser profetessa, insegni, e seduca i miei servitori, per fornicare, e mangiar de' sacrificii degl'idoli^x. ²¹ Ed io le ho dato tempo da ravvedersi^y della sua fornicazione; ma ella non si è ravveduta. ²² Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli che adulterano con lei, in gran tribolazione, se non si ravvegono delle opere loro. ²³ E farò morir di morte i figliuoli di essa; e tutte le chiese conosceranno che io son quello che investigo le reni, ed i cuori^z, e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere^a. ²⁴ Ma a voi altri che *siete* in Tiatiri, che non avete questa dottrina, e non avete conosciute le profondità di Satana, come coloro parlano, io dico: Io non metterò sopra voi altro carico. ²⁵ Tuttavolta, ciò che voi avete, ritenetelo finchè io venga^b.

²⁶ Ed a chi vince, e guarda fino al fine^c le opere mie^d, io darò podestà sopra le nazioni^e; ²⁷ ed

U 2:18 calcolibano Apoc. 1.14,15. **V 2:19** opere ver. 2 e rif.
W 2:20 Iezabel 1 Re. 16.31 ecc.; 21.25 ecc. **X 2:20** idoli ver. 14 e rif. **Y 2:21** ravvedersi Rom. 2.4. 2 Piet. 3.9. **Z 2:23** cuori 1 Sam. 16.7 e rif. **a 2:23** opere Giob. 34.11 e rif. **b 2:25** venga Apoc. 3.11. **c 2:26** fine Ebr. 3.6 e rif. **d 2:26** mie Giov. 6.29. 1 Giov. 3.23. **e 2:26** nazioni Mat. 19.28 e rif. Apoc. 3.21; 20.4.

egli le reggerà con una verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra; siccome io ancora ho ricevuto dal Padre mio^f. ²⁸ E gli darò la stella mattutina^g.

²⁹ Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese^h.

3

Quinta lettera: alla chiesa di Sardi

¹ E ALL'ANGELO della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelleⁱ:

Io conosco le tue opere^j; che tu hai nome di vivere, e pur sei morto^k. ² Sii vigilante^l, e rafferma il rimanente che sta per morire; poichè io non ho trovate le opere tue compiute nel cospetto dell'Iddio mio. ³ Ricordati adunque quanto hai ricevuto ed udito; e serbalom^m, e ravvediti. Che se tu non vegli, io verrò sopra te, a guisa di ladro, e tu non saprai a qual'ora io verrò sopra teⁿ. ⁴ Ma pur hai alcune poche persone in Sardi, che non hanno contaminate le lor vesti; e quelli cammineranno meco in *vesti bianche*^o, perciocchè *ne* son degni.

⁵ Chi vince sarà vestito di veste bianca^p, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della

^f 2:27 mio Sal. 2.8,9. Dan. 7.22. Apoc. 12.5. ^g 2:28 mattutina 2 Piet. 1.19. Apoc. 22.16. ^h 2:29 chiese ver. 7 e rif. ⁱ 3:1 stelle Apoc. 1.4,16; 4.5; 5.6. ^j 3:1 opere Apoc. 2.2 e rif. ^k 3:1 morto 1 Tim. 5.6. ^l 3:2 vigilante Mat. 24.42 e rif. ^m 3:3 serbalom 1 Tim. 6.20 e rif. ⁿ 3:3 te Mat. 24.42-44 e rif. ^o 3:4 bianche Apoc. 4.4; 6.11; 7.9,13. ^p 3:5 bianca Mat. 28.3. Apoc. 19.8.

vita^q; anzi confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto de' suoi angeli^r.

⁶ Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese^s.

Sesta lettera: alla chiesa di Filadelfia

⁷ E ALL'ANGELO della chiesa di Filadelfia scrivi:

Queste cose dice il santot^t, il verace^u, colui che ha la chiave di Davide^v; il quale apre, e niuno chiude^w; il qual chiude, e niuno apre:

⁸ Io conosco le tue opere^x; ecco, io ti ho posto la porta aperta davanti^y, la qual niuno può chiudere; perciocchè tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. ⁹ Ecco, io riduco *quei*

della sinagoga di Satana^z, che si dicono esser Giudei, e nol sono, anzi mentono, *in tale stato*, che farò che verranno, e s'inchineranno davanti a' tuoi piedi^a, e conosceranno che io t'ho amato.

¹⁰ Perciocchè tu hai guardata la parola della mia pazienza, io altresì ti guarderò dall'ora della tentazione^b che verrà sopra tutto il mondo, per far prova di coloro che abitano sopra la terra.

¹¹ Ecco, io vengo in breve^c; ritieni ciò che tu hai^d, acciocchè niuno ti tolga la tua corona^e.

q 3:5 vita Esod. 32.32 e rif. **r** 3:5 angeli Mat. 10.32 e rif.
s 3:6 chiese Apoc. 2.7 e rif. **t** 3:7 santo Fat. 3.14 e rif. **u** 3:7 verace ver. 14. Apoc. 6.10; 19.11. **v** 3:7 Davide Is. 22.22. Apoc. 1.18. **w** 3:7 chiude Mat. 16.19. **x** 3:8 opere Apoc. 2.2 e rif. **y** 3:8 davanti Fat. 14.27. 1 Cor. 16.9. **z** 3:9 Satana Apoc. 2.9. **a** 3:9 piedi Is. 49.23; 60.14. **b** 3:10 tentazione 2 Piet. 2.9. **c** 3:11 breve Fil. 4.5. Apoc. 1.3 e rif. **d** 3:11 hai ver. 3. Apoc. 2.25 e rif. **e** 3:11 corona Apoc. 2.10 e rif.

¹² Chi vince io lo farò una colonna^f nel tempio dell'Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò sopra lui il nome dell'Iddio mio^g, e il nome della città dell'Iddio mio, della nuova Gerusalemme^h, la quale scende dal cielo, d'appresso all'Iddio mio, e il mio nuovo nome.

¹³ Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chieseⁱ.

Settima lettera: alla chiesa di Laodicea

¹⁴ E ALL'ANGELO della chiesa di Laodicea scrivi:

Queste cose dice l'Amen, il fedel testimonio, e verace^j; il principio della creazione di Dio^k:

¹⁵ Io conosco le tue opere^l; che tu non sei nè freddo, nè fervente; oh fossi tu pur freddo, o fervente! ¹⁶ Così, perciocchè tu sei tiepido, e non sei nè freddo, nè fervente, io ti vomiterò fuor della mia bocca. ¹⁷ Perciocchè tu dici: Io son ricco, e sono arricchito^m, e non ho bisogno di nulla; e non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo. ¹⁸ Io ti consiglio di comperar da meⁿ dell'oro affinato col fuoco, acciocchè tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi^o, acciocchè tu sii vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e d'ungere con un collirio gli occhi tuoi, acciocchè tu vegga. ¹⁹ Io

f 3:12 colonna Ger. 1.18. Gal. 2.9. **g** 3:12 mio Apoc. 2.17; 14.1; 22.4. **h** 3:12 Gerusalemme Gal. 4.26 e rif. **i** 3:13 chiese Apoc. 2.7 e rif. **j** 3:14 verace Apoc. 1.5 e rif. ver. 7 e rif. **k** 3:14 Dio Col. 1.15. **l** 3:15 opere Apoc. 2.2 e rif. **m** 3:17 arricchito Os. 12.9. 1 Cor. 4.8. **n** 3:18 me Is. 55.1. Mat. 13.44,45. **o** 3:18 bianchi ver. 4 e rif.

riprendo, e castigo tutti quelli che io amo^P; abbi adunque zelo, e ravvediti. ²⁰ Ecco, io sto alla porta, e picchio; se alcuno ode la mia voce, ed apre la porta, io entrerò a lui, e cenerò con lui, ed egli meco^Q.

²¹ A chi vince io donerò di seder meco nel trono mio^R; siccome io ancora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

²² Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese^S.

4

Visione del trono della maestà divina; i ventiquattro vecchi e i quattro animali

¹ DOPO queste cose io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo; *ecco* ancora quella prima vocet^T, a guisa di tromba, che io avea udita parlante meco, dicendo: Sali qua, ed io ti mostrerò le cose che debbono avvenire da ora innanzi.

² E subito io fui *rapito* in ispirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo^U, e in sul trono *v'era* uno a sedere. ³ E colui che sedea era nell'aspetto simigliante ad una pietra di diaspro, e sardia; e intorno al trono *v'era* l'arco celeste, simigliante in vista ad uno smeraldo.

P 3:19 ama Giob. 5.17 e rif. **Q 3:20** meco Luc. 12.37,38. Giov. 14.23. **R 3:21** mio Apoc. 2.26,27 e rif. **S 3:22** chiese Apoc. 2.7 e rif. **T 4:1** voce Apoc. 1.10. **U 4:2** cielo Is. 6.1. Ezec. 1.26 ecc.; 10.1. Dan. 7.9.

⁴ E intorno al trono *v'erano* ventiquattro troni, e in su i ventiquattro troni vidi sedere i ventiquattro vecchi^V, vestiti di vestimenti bianchi^W; ed aveano in su le lor teste delle corone d'oro.

⁵ E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni; e *v'erano* sette lampane ardenti^X davanti al trono, le quali sono i sette spiriti di Dio^Y.

⁶ E davanti al trono *v'era* come un mare di vetro, simile a cristallo^Z. E *quivi* in mezzo, *ove era* il trono, e d'intorno ad esso, *v'erano* quattro animali^a, pieni d'occhi, davanti e dietro.

⁷ E il primo animale *era* simile ad un leone, e il secondo animale simile ad un vitello, e il terzo animale avea la faccia come un uomo, e il quarto animale *era* simile ad un'aquila volante^b.

⁸ E i quattro animali aveano per uno sei ale d'intorno^c, e dentro erano pieni d'occhi; e non restano mai, nè giorno, nè notte, di dire: Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente che era, che è, che ha da venire^d!

⁹ E quando gli animali rendevano gloria, ed onore, e grazie, a colui che sedeva in sul trono, a colui che vive nei secoli de' secoli^e; ¹⁰ i ventiquattro vecchi si gettavano giù davanti a colui che sedeva in sul tronof, e adoravan colui che vive ne' secoli de' secoli; e gettavano le lor corone davanti al trono, dicendo: ¹¹ Degno^g sei,

V 4:4 vecchi Apoc. 11.16. **W 4:4** bianchi Apoc. 3.4,5 e rif.

X 4:5 ardenti Esod. 37.23. Zac. 4.2. **Y 4:5** Dio Apoc. 1.4; 3.1; 5.6. **Z 4:6** cristallo Apoc. 15.2. **a 4:6** animali Ezec. 1.5

ecc. **b 4:7** volante Ezec. 1.10; 10.14. **c 4:8** intorno Is. 6.2

ecc. **d 4:8** venire Apoc. 1.4 e rif. **e 4:9** secoli Apoc. 1.18.

f 4:10 trono Apoc. 5.8,14. **g 4:11** Degno Apoc. 5.9,12.

o Signore e Iddio nostro, o Santo, di ricever la gloria, l'onore, e la potenza; perciocchè tu hai create tutte le cose^h, e per la tua volontà sono, e sono state create.

5

Il libro suggellato con sette suggelli, che l'Agnello è sol degno di aprire

¹ POI io vidi nella man destra di colui che sedeva in sul tronoⁱ un libro^j scritto dentro e di fuori, suggellato^k con sette suggelli. ² E vidi un possente angelo, che bandiva con gran voce: Chi è degno di aprire il libro, e di sciorre i suoi suggelli? ³ E niuno, nè in cielo, nè sopra la terra, nè di sotto alla terra, poteva aprire il libro, nè riguardarlo. ⁴ Ed io piangeva forte, perciocchè niuno era stato trovato degno di aprire, e di leggere il libro; e non pur di riguardarlo. ⁵ E uno de' vecchi^l mi disse: Non piangere; ecco il Leone, che è della tribù di Giuda^m, la Radice di Davideⁿ, ha vinto, per aprire il libro, e sciorre i suoi sette suggelli.

⁶ Poi io vidi, ed ecco, in mezzo del trono, e de' quattro animali, e in mezzo dei vecchi, un Agnello^o che stava in piè, che pareva essere stato ucciso, il quale avea sette corna, e sette occhi^p, che sono i sette spiriti di Dio^q, mandati per tutta

h 4:11 cose Gen. 1.1 e rif. **i 5:1** trono Apoc. 4.2 e rif. **j 5:1** libro Ezec. 2.9,10. **k 5:1** suggellato Is. 29.11. Dan. 12.4. **l 5:5** vecchi Apoc. 4.4. **m 5:5** Giuda Gen. 49.9,10. Ebr. 7.14. **n 5:5** Davide Is. 11.1,10. Apoc. 22.16. **o 5:6** Agnello Is. 53.7. Giov. 1.29,36. 1 Piet. 1.19. Apoc. 13.8. **p 5:6** occhi Zac. 3.9; 4.10. **q 5:6** Dio Apoc. 4.5 e rif.

la terra. ⁷ Ed esso venne, e prese il libro dalla man destra di colui che sedeva in sul trono.

⁸ E quando egli ebbe preso il libro, i quattro animali, e i ventiquattro vecchi, si gettarono giù davanti all'Agnello^r, avendo ciascuno delle cetere, e delle coppe piene di profumi, che sono le orazioni de' santi^s. ⁹ E cantavano^t un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno^u di ricevere il libro, e d'aprire i suoi suggelli perciocchè tu sei stato ucciso, e col tuo sangue^v ci hai comperati a Dio, d' ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione^w; ¹⁰ e ci hai fatti re, e sacerdoti^x all'Iddio nostro; e noi regneremo sopra la terra.

¹¹ Ed io riguardai, e udii la voce di molti angeli intorno al trono, ed agli animali, ed ai vecchi; e il numero loro era di migliaia di migliaia, e di decine di migliaia di decine di migliaia^y; ¹² che dicevano con gran voce: Degno^z è l'Agnello, che è stato ucciso, di ricever la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'onore, e la gloria, e la benedizione^a.

¹³ Io udii ancora ogni creatura che è nel cielo, e sopra la terra, e di sotto alla terra^b; e quelle che son nel mare, e tutte le cose che sono in essi, che dicevano: A colui che siede in sul trono,

r 5:8 Agnello Apoc. 4.8,10. **s** 5:8 santi Sal. 141.2. Apoc. 8.3,4.

t 5:9 cantavano Efes. 5.19 e rif. **u** 5:9 degno Apoc. 4.11 ecc.

v 5:9 sangue Fat. 20.28. Efes. 1.7. Col. 1.14. 1 Piet. 1.18,19.

w 5:9 nazione Apoc. 7.9; 11.9; 14.6. **x** 5:10 sacerdoti Esod.

19.6 e rif. Apoc. 1.6. **y** 5:11 migliaia Deut. 33.2 e rif. **z** 5:12

Degno Apoc. 4.11 e rif. ver. 9. **a** 5:12 benedizione Apoc. 7.12.

b 5:13 terra Fil. 2.10 e rif.

ed all'Agnello, *sia* la benedizione, e l'onore, e la gloria, e la forza, ne' secoli de' secoli.

¹⁴ E i quattro animali dicevano: Amen! e i ventiquattro vecchi si gettarono giù, e adorarono colui che vive ne' secoli dei secoli.

6

Apertura dei sei primi suggelli

¹ POI vidi, quando l'Agnello ebbe aperto l'uno de' sette suggelli^c; ed io udii uno de' quattro animali^d, che diceva, a guisa *che fosse stata* la voce d'un tuono: Vieni, e vedi. ² Ed io vidi, ed ecco un caval bianco^e; e colui che lo cavalcava avea un arco^f; e gli fu data una corona^g, ed egli uscì fuori vincitore, ed acciocchè vincesses.

³ E quando egli ebbe aperto il secondo suggello, io udii il secondo animale, che diceva: Vieni, e vedi. ⁴ E uscì fuori un altro cavallo sauro; ed a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra^h, acciocchè *gli uomini* si uccidessero gli uni gli altri; e gli fu data una grande spada.

⁵ E quando egli ebbe aperto il terzo suggello, io udii il terzo animale, che diceva: Vieni, e vedi. Ed io vidi, ed ecco un caval morello; e colui che lo cavalcava avea una bilancia in mano. ⁶ Ed io udii una voce, in mezzo de' quattro animali, che diceva; La chenice del frumento per un danaro, e le tre chenici d'orzo per un danaro; e non danneggiare il vino, nè l'olio.

c 6:1 suggelli Apoc. 5.5-7. **d** 6:1 animali Apoc. 4.6,7. **e** 6:2 bianco Apoc. 19.11 ecc. **f** 6:2 arco Sal. 45.3-5. **g** 6:2 corona Apoc. 14.14. **h** 6:4 terra Mat. 10.34 ecc.

⁷ E quando egli ebbe aperto il quarto suggello, io udii la voce del quarto animale che diceva: Vieni, e vedi. ⁸ Ed io vidi, ed ecco un caval fulvo; e colui che lo cavalcava avea nome la Morte; e dietro ad essa seguiva l'Inferno; e fu loro data podestà sopra la quarta parte della terra, da uccider con ispada, con fame, e con mortalità, e per le fiere della terra.

⁹ E quando egli ebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto all'altareⁱ le anime degli uomini uccisi per la parola di Dio, e per la testimonianza dell'Agnello, che avevano resa. ¹⁰ E gridarono con gran voce, dicendo: Infino a quando, o Signore, *che sei* il santo, e il verace, non fai tu giudicio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro che abitano sopra la terra? ¹¹ E furono date a ciascuna d'esse delle stole bianche^j, e fu loro detto che si riposassero ancora un poco di tempo, infino a tanto che fosse ancora compiuto *il numero de' lor conservi*^k, e *de' lor fratelli*, che hanno da essere uccisi, com'essi.

¹² Poi vidi quando egli ebbe aperto il sesto suggello; ed ecco, si fece un gran tremoto^l, e il sole divenne nero, come un sacco di crine; e la luna divenne tutta come sangue^m; ¹³ e le stelle del cielo caddero in terra, come quando il fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci. ¹⁴ E il cielo si ritirò, come una pergamena

ⁱ **6:9** altare Apoc. 8.3; 9.13; 14.18. ^j **6:11** bianche Apoc. 3.4,5 e rif. ^k **6:11** conservi Ebr. 11.40. Apoc. 14.13. ^l **6:12** tremoto Apoc. 16.18. ^m **6:12** sangue Gioel. 2.10,30,31; 3.15. Mat. 24.29. Fat. 2.20.

che si rotolaⁿ; e ogni montagna ed isola fu mossa dal suo luogo^o. ¹⁵ E i re della terra, e i grandi, e i capitani, e i ricchi, e i possenti, ed ogni servo, ed ogni libero, si nascosero nelle spelonche, e nelle rocce de' monti^p. ¹⁶ E dicevano a' monti, ed alle rocce: Cadeteci addosso^q, e nascondeteci dal cospetto di colui che siede sopra il trono, e dall'ira dell'Agnello; ¹⁷ perciocchè è venuto il gran giorno della sua ira^f; e chi potrà durare?

7

Gl'Israeliti fedeli salvati dagli imminenti flagelli

¹ E DOPO queste cose, io vidi quattro angeli, che stavano in piè sopra i quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra^s, acciocchè non soffiasse vento alcuno sopra la terra, nè sopra il mare, nè sopra alcun albero.

² Poi vidi un altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell'Iddio vivente; ed egli gridò con gran voce a' quattro angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra, ed il mare, dicendo: ³ Non danneggiate la terra, nè il mare, nè gli alberi, finchè noi abbiam segnati i servitori dell'Iddio nostro in su le fronti loro^t.

⁴ Ed io udii il numero de' segnati, *che era di cenquarantaquattromila*^u segnati di tutte le tribù de' figliuoli d'Israele. ⁵ Della tribù di

ⁿ **6:14** rotola Sal. 102.26. Is. 34.4. ^o **6:14** luogo Ger. 4.24. Apoc. 16.20. ^p **6:15** monti Is. 2.19. ^q **6:16** addosso Os. 10.8. Luc. 23.30. Apoc. 9.6. ^r **6:17** ira Is. 13.6 ecc. Sof. 1.14 ecc. ^s **7:1** terra Dan. 7.2. ^t **7:3** loro Ezec. 9.4. Apoc. 9.4; 14.1; 22.4. ^u **7:4** cenquarantaquattromila Apoc. 14.1.

Giuda, dodicimila segnati; della tribù di Ruben, dodicimila segnati; della tribù di Gad, dodicimila segnati; ⁶ della tribù di Aser, dodicimila segnati; della tribù di Neftali, dodicimila segnati; della tribù di Manasse, dodicimila segnati; ⁷ della tribù di Simeon, dodicimila segnati; della tribù di Levi, dodicimila segnati; della tribù d'Issacar, dodicimila segnati; ⁸ della tribù di Zabulon, dodicimila segnati; della tribù di Giuseppe^V, dodicimila segnati; della tribù di Beniamino, dodicimila segnati.

Visione dei martiri nella gloria

⁹ DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande^W, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e popoli, e lingue^X, i quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all'Agnello, vestiti di stole bianche^Y, ed *aveano* delle palme nelle mani. ¹⁰ E gridavano con gran voce, dicendo: La salute *appartiene* all'Iddio nostro^Z, il quale siede sopra il trono, ed all'Agnello. ¹¹ E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, ed a' vecchi, ed a' quattro animali^a; e si gettarono giù in su le lor facce, davanti al trono; e adorarono Iddio, dicendo: ¹² Amen! la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e le grazie e l'onore, e la potenza, e la forza, *appartengono* all'Iddio nostro ne' secoli de' secoli^b. Amen!

V 7:8 Giuseppe Gen. 48.14 ecc. W 7:9 grande Rom. 11.25.
 X 7:9 lingue Apoc. 5.9 e rif. Y 7:9 bianche Apoc. 3.4,5 e rif.
 Z 7:10 nostro Sal. 3.8 e rif. a 7:11 animali Apoc. 4.6 ecc.
 b 7:12 secoli Apoc. 5.13,14.

¹³ Ed uno de' vecchi mi fece motto, e mi disse: Chi son costoro, che son vestiti di stole bianche? ed onde son venuti? ¹⁴ Ed io gli dissi: Signor mio, tu il sai. Ed egli mi disse: Costoro son quelli che son venuti dalla gran tribolazione^c, ed hanno lavate le loro stole, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello^d. ¹⁵ Perciò sono davanti al trono di Dio, e gli servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sopra il trono tenderà sopra loro il suo padiglione^e. ¹⁶ Non avranno più fame, nè sete; e non caderà più sopra loro nè sole, nè arsura alcuna^f; perciocchè l'Agnello che è in mezzo del trono li pasturerà, e li guiderà alle vive fonti delle acque^g; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro^h.

8

Apertura del settimo suggello. — I sette angeli colle sette trombe. — Le quattro prime trombe

¹ E QUANDO l'Agnello ebbe aperto il settimo suggelloⁱ, si fece silenzio nel cielo lo spazio d'intorno ad una mezz'ora.

² Ed io vidi i sette angeli, i quali stavano in piè davanti a Dio^j, e furono loro date sette trombe. ³ Ed un altro angelo venne, e si fermò appresso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli

^c **7:14** tribolazione Mal. 24.21,22. Apoc. 6.9,10; 17.6. ^d **7:14** Agnello Is. 1.18. Zac. 3.3-5. 1 Giov. 1.7. Apoc. 1.5. ^e **7:15** padiglione Is. 4.5,6. Apoc. 21.3. ^f **7:16** alcuna Sal. 121.6. Is. 49.10. ^g **7:16** acque Sal. 23.1 e rif. ^h **7:16** loro Is. 25.8. Mat. 5.4. Apoc. 21.4. ⁱ **8:1** suggello Apoc. 5.1 ecc.; 6.1 ecc. ^j **8:2** Dio Apoc. 1.4?

furono dati molti profumi, acciocchè *ne* desse alle orazioni di tutti i santi^k, sopra l'altar d'oro^l, che *era* davanti al trono. ⁴ E il fumo de' profumi, *dati* alle orazioni de' santi, salì, dalla mano dell'angelo, nel cospetto di Dio^m. ⁵ Poi l'angelo prese il turibolo, e l'empìe del fuoco dell'altare, e *lo* gettò nella terra; e si fecero suoni, e tuoni, e folgori, e tremotoⁿ.

⁶ E i sette angeli che avean le sette trombe si apparecchiaron per sonare.

⁷ E il primo angelo sonò; e venne una gragnuola, e del fuoco, mescolati con sangue^o; e furon gettati nella terra; e la terza parte della terra fu arsa; la terza parte degli alberi altresì, ed ogni erba verde fu bruciata.

⁸ Poi sonò il secondo angelo; e fu gettato nel mare come un gran monte ardente; e la terza parte del mare divenne sangue^p; ⁹ e la terza parte delle creature *che son* nel mare, le quali hanno vita, morì; e la terza parte delle navi perì.

¹⁰ Poi sonò il terzo angelo; e cadde dal cielo una grande stella^q, ardente come una torcia; e cadde sopra la terza parte de' fiumi, e sopra le fonti delle acque^r. ¹¹ E il nome della stella si chiama Assenzio; e la terza parte delle acque divenne assenzio; e molti degli uomini morirono di quelle acque; perciocchè eran divenute amare^s.

k 8:3 santi Apoc. 5.8. **l** 8:3 oro Esod. 30.1 ecc. Apoc. 6.9.
m 8:4 Dio Sal. 141.2. Luc. 1.10. **n** 8:5 tremoto Apoc. 16.18.
o 8:7 sangue Ezec. 38.22. **p** 8:8 sangue Apoc. 16.3. **q** 8:10
 stella Is. 14.12. Apoc. 9.1. **r** 8:10 acque Apoc. 16.4. **s** 8:11
 amare Ger. 9.15; 23.15.

¹² Poi sonò il quarto angelo; e la terza parte del sole fu percossa, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stellet^t, sì che la terza parte loro scurò; e la terza parte del giorno non luceva, nè la notte simigliantemente^u.

¹³ Ed io riguardai, e udii un angelo volante in mezzo del cielo, che disse con gran voce tre volte: Guai, guai, guai a coloro che abitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba de' tre angeli che hanno da sonare!

9

La quinta tromba, ossia il primo Guaiò

¹ POI sonò il quinto angelo, ed io vidi una stella caduta dal cielo in terra^v; e ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso^w. ² Ed egli aperse il pozzo dell'abisso, e di quel pozzo salì un fumo, simigliante al fumo d'una gran fornace ardente^x; e il sole e l'aria scurò, per il fumo del pozzo^y. ³ E di quel fumo uscirono in terra locuste^z; e fu loro dato potere, simile a quello degli scorpioni della terra. ⁴ E fu lor detto, che non danneggiassero l'erba della terra, nè verdura alcuna, nè albero alcuno; ma solo gli uomini che non hanno il segnale di Dio in su le lor fronti^a. ⁵ E fu loro dato, non di ucciderli, ma di tormentarli lo spazio di

^t **8:12** stelle Mat. 24.29. Apoc. 6.12. ^u **8:12** simigliantemente Is. 13.10. Am. 8.9. ^v **9:1** terra Apoc. 8.10 e rif. ^w **9:1** abisso Luc. 8.31. ver. 2,11. Apoc. 17.8; 20.1. ^x **9:2** ardente Mat. 13.42. ^y **9:2** pozzo Gioel. 2.2,10. ^z **9:3** locuste Esod. 10.4 ecc. ^a **9:4** fronti Esod. 12.23. Apoc. 7.3 e rif.

cinque mesi; e il lor tormento *era* come quello dello scorpione, quando ha ferito l'uomo.

⁶ E in que' giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno; e desidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro^b.

⁷ Or i sembianti delle locuste *erano* simili a cavalli apparecchiati alla battaglia^c; ed *aveano* in su le lor teste come delle corone d'oro, e le lor facce *erano* come facce d'uomini. ⁸ Ed avean capelli, come capelli di donne: e i lor denti erano come denti di leoni. ⁹ Ed aveano degli usberghi, come usberghi di ferro; e il suon delle loro ale *era* come il suono de' carri, o di molti cavalli correnti alla battaglia. ¹⁰ Ed aveano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e v'erano delle punte nelle lor code; e il poter loro *era* di danneggiar gli uomini lo spazio di cinque mesi. ¹¹ Ed aveano per re sopra loro l'angelo dell'abissod, il cui nome in Ebreo è Abaddon, ed in Greco Appolion^e.

¹² Il primo Guaio è passato; ecco, vengono ancora due Guai^f dopo queste cose.

La sesta tromba, ossia il secondo Guaio

¹³ POI il sesto angelo sonò; ed io udii una voce dalle quattro corna dell'altar d'oro, ch' *era* davanti a Dio; ¹⁴ la quale disse al sesto angelo che avea la tromba: Sciogli i quattro angeli, che son legati in sul gran fiume Eufrate^g.

¹⁵ E furono sciolti que' quattro angeli, che erano apparecchiati per quell'ora, e giorno, e

^b **9:6** loro Apoc. 6.16 e rif. ^c **9:7** battaglia Gioel. 2.1 ecc.

^d **9:11** abisso Efes. 2.2. ver. 1. ^e **9:11** Appolion cioè:

distruttore. ^f **9:12** Guai Apoc. 8.13. ^g **9:14** Eufrate Apoc. 16.12.

meze, ed anno; per uccider la terza parte degli uomini. ¹⁶ E il numero degli eserciti della cavalleria *era* di venti migliaia di decine di migliaia^h; ed io udii il numero loro. ¹⁷ Simigliantemente ancora vidi nella visione i cavalli, e quelli che li cavalcavano, i quali aveano degli usberghi di fuoco, di giacinto, e di zolfo; e le teste de' cavalli *erano* come teste di leoni; e dalle bocche loro usciva fuoco, e fumo, e zolfo. ¹⁸ Da queste tre piaghe: dal fuoco, dal fumo, e dallo zolfo, che usciva delle bocche loro, fu uccisa la terza parte degli uomini. ¹⁹ Perciocchè il poter de' cavalli era nella lor bocca, e nelle lor code; poichè le lor code *erano* simili a serpenti, avendo delle teste, e con esse danneggiavano.

²⁰ E il rimanente degli uomini, che non furono uccisi di queste piaghe, non si ravvide ancora delle opere delle lor mani, per non adorare i demoniⁱ, e gl'idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e di legno, i quali non possono nè vedere, nè udire, nè camminare^j. ²¹ Parimente non si ravvidero de' lor omicidii, nè delle lor malie, nè della loro fornicazione, nè de' lor furti.

10

Il libro recato dal cielo e divorato da Giovanni

¹ POI vidi un altro possente angelo, che scendeva dal cielo, intorniato d'una nuvola, sopra il capo del quale *era* l'arco celeste^k; e la sua faccia

h 9:16 migliaia Sal. 68.17. Dan. 7.10. **i** 9:20 demoni Lev. 17.7. Deut. 32.17. Sal. 106.37. 1 Cor. 10.20 e rif. **j** 9:20 camminare Sal. 115.4 e rif. **k** 10:1 celeste Ezec. 1.28 e rif. Apoc. 4.3.

era come il sole^l, e i suoi piedi come colonne di fuoco; ² ed avea in mano un libretto apertom; ed egli posò il suo piè destro in sul mare, e il sinistro in su la terraⁿ; ³ e gridò con gran voce, nella maniera che rugge il leone; e quando ebbe gridato, i sette tuoni proferirono le lor voci.

⁴ E quando i sette tuoni ebbero proferite le lor voci, io era pronto per iscriverle, ma io udii una voce dal cielo, che mi disse: Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite, e non iscriverle^o.

⁵ E l'angelo, il quale io avea veduto stare in piè in sul mare, e in su la terra, levò la man destra al cielo; ⁶ e giurò per colui che vive ne' secoli de' secoli, il quale ha creato il cielo, e le cose che *sono* in esso^p; e la terra, e le cose che *sono* in essa; e il mare, e le cose che *sono* in esso, che non vi sarebbe più tempo. ⁷ Ma, che al tempo del suono del settimo angelo, quando egli sonerebbe^q, si compierebbe il segreto di Dio, il quale egli ha annunziato a' suoi servitori profeti.

⁸ E la voce che io avea udita dal cielo^r parlò di nuovo meco, e disse: Va', prendi il libretto aperto, *che è* in mano dell'angelo, che sta in sul mare, e in su la terra. ⁹ Ed io andai a quell'angelo, dicendogli: Dammi il libretto. Ed egli mi disse: Prendilo, e divoralo^s; ed esso ti recherà amaritudine al ventre; ma nella tua bocca sarà dolce come miele. ¹⁰ Ed io presi il

^l **10:1** sole Mat. 17.2. Apoc. 1.15,16. ^m **10:2** aperto ver. 8 ecc.
ⁿ **10:2** terra Mat. 28.18. ^o **10:4** iscriverle Dan. 8.26; 12.4,9.
^p **10:6** esso Apoc. 4.11 e rif. ^q **10:7** sonerebbe Apoc. 11.15.
^r **10:8** cielo ver. 4. ^s **10:9** divoralo Ezec. 2.8-3.

libretto di mano dell'angelo, e lo divorai; e mi fu dolce in bocca, come miele; ma, quando l'ebbi divorato, il mio ventre senti amaritudine. ¹¹ Ed egli mi disse: Ei ti bisogna di nuovo profetizzare contro a molti popoli, e nazioni, e lingue, e re.

11

I due testimoni

¹ POI mi fu data una canna, simile ad una verga. E l' angelo si presentò *a me*, dicendo: Levati, e misura il tempio di Dio^t, e l'altare, e quelli che adorano in quello; ² ma tralascia il cortile di fuori del tempio, e non misurarlo; perciocchè egli è stato dato a' Gentili^u, ed essi calcheranno la santa città lo spazio di quarantadue mesi^v.

³ Ed io darò a' miei due testimoni *di profetizzare*; e profetizzeranno milledugensessanta giorni^w, vestiti di sacchi. ⁴ Questi sono i due ulivi, e i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra^x. ⁵ E se alcuno li vuole offendere, fuoco esce dalla bocca loro^y, e divora i lor nemici; e se alcuno li vuole offendere, convien ch'egli sia ucciso in questa maniera. ⁶ Costoro hanno podestà di chiudere il cielo, che non cada alcuna pioggia a' dì della lor profezia^z; hanno parimente podestà sopra le acque, per

^t **11:1** Dio Ezec. 40.33 ecc. Zac. 2.1 ecc. Apoc. 21.15. ^u **11:2** Gentili Sal. 79.1. Luc. 21.24. ^v **11:2** mesi Apoc. 13.5. ^w **11:3** giorni Apoc. 12.6. ^x **11:4** terra Zac. 4.2 ecc., 11-14. ^y **11:5** loro 2 Re. 1.10-12. Ger. 5.14. ^z **11:6** profezia 1 Re. 17.1. Giac. 5.16,17.

convertirle in sangue^a; e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno^b.

⁷ E quando avranno finita la loro testimonianza, la bestia^c che sale dall'abisso farà guerra con loro, e li vincerà, e li ucciderà^d. ⁸ E i lor corpi morti *giaceranno* in su la piazza della gran città^e, la quale spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto; dove ancora è stato crocifisso il Signor loro.

⁹ E *gli uomini* d'infra i popoli, e tribù, e lingue, e nazioni, vedranno i lor corpi morti lo spazio di tre giorni e mezzo^f; e non lasceranno che i lor corpi morti sieno posti in monumenti^g. ¹⁰ E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro, e ne faranno festa, e si manderanno presenti gli uni agli altri; perciocchè questi due profeti avranno tormentati gli abitanti della terra.

¹¹ E in capo di tre giorni e mezzo^h, lo Spirito della vita, *procedente* da Dio, entrò in loro, e si rizzarono in pièⁱ, e grande spavento cadde sopra quelli che li videro. ¹² Ed essi udirono una gran voce dal cielo, che disse loro: Salite qua. Ed essi salirono al cieloj nella nuvola^k; e i lor nemici li videro. ¹³ E in quell'ora si fece un gran tremoto, e la decima parte della città cadde, e settemila persone furono uccise in quel

a 11:6 sangue Esod. 7.19. **b 11:6** vorranno Esod. cap. 7 a cap. 10. **c 11:7** bestia Apoc. 13.1 ecc., 11 ecc. **d 11:7** ucciderà Dan. 7.21. Apoc. 13.7; 19.19. **e 11:8** città Apoc. 14.8; 17.1,5; 18.10. **f 11:9** mezzo ver. 11. **g 11:9** monumenti Sal. 79.2,3. **h 11:11** mezzo ver. 9. **i 11:11** piè Ezech. 37.1-14. **j 11:12** cielo 2 Re. 2.1-12. **k 11:12** nuvola 1 Tess. 4.17.

tremoto, e il rimanente fu spaventato, e diede gloria all'Iddio del cielo^l.

¹⁴ Il secondo Guaio^m è passato; ed ecco, tosto verrà il terzo Guaio.

La settima tromba

¹⁵ POI il settimo angelo sonòⁿ, e si fecero gran voci nel cielo, che dicevano^o: Il regno del mondo è venuto ad esser del Signore nostro, e del suo Cristo^p; ed egli regnerà ne' secoli de' secoli^q.

¹⁶ E i ventiquattro vecchi^r, che sedevano nel cospetto di Dio in sui lor troni, si gettarono già sopra le lor facce, e adorarono Iddio, dicendo:

¹⁷ Noi ti ringraziamo, o Signore Iddio onnipotente, che sei, che eri, e che hai da venire^s; che tu hai presa in mano la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare^t. ¹⁸ E le nazioni si sono adirate^u; ma l'ira tua è venuta, e il tempo de' morti^v, nel quale conviene ch'essi sieno giudicati, e che tu dii il premio a' tuoi servitori profeti, ed a' santi, ed a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi; e che tu distrugga coloro che distruggon la terra^w.

¹⁹ E il tempio di Dio fu aperto nel cielo^x, e apparve l'arca del patto^y d'esso nel suo tempio; e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremoto, e ragnuola grande.

^l **11:13** cielo Gios. 7.19. ^m **11:14** Guaio Apoc. 8.13; 9.12; 15.1.

ⁿ **11:15** sonò Apoc. 10.7. ^o **11:15** dicevano Apoc. 12.10.

^p **11:15** Cristo Sal. 2.2. ^q **11:15** secoli Dan. 2.44; 7.13,14,18,27 e rif. ^r **11:16** vecchi Apoc. 4.4; 5.8; 19.4. ^s **11:17** venire Apoc. 1.4 e rif.

^t **11:17** regnare Apoc. 19.6. ^u **11:18** adirate ver. 2.9. ^v **11:18** morti Dan. 7.9,10. Apoc. 6.10. ^w **11:18** terra Apoc. 13.10; 18.6.

^x **11:19** cielo Apoc. 15.5,8. ^y **11:19** patto Ebr. 9.4 e rif.

12

La donna e il dragone

¹ POI apparve un gran segno nel cielo: una donna intorniata del sole, di sotto a' cui piedi *era* la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle. ² Ed essendo incinta, gridava, sentendo i dolori del parto, e travagliava da partorire^Z.

³ Apparve ancora un altro segno nel cielo. Ed ecco un gran dragone rosso, che avea sette teste, e dieci corna^a; e in su le sue teste *v'erano* sette diademi. ⁴ E la sua coda strascinava *dietro a sè* la terza parte delle stelle del cielo, ed egli le gettò in terra^b.

E il dragone si fermò davanti alla donna che avea da partorire, acciocchè, quando avesse partorito, egli divorasse il suo figliuolo. ⁵ Ed ella partorì un figliuol maschio, il quale ha da reggere tutte le nazioni con verga di ferro^c; e il figliuol d'essa fu rapito, *e portato* appresso a Dio, ed appresso al suo trono. ⁶ E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo apparecchiato da Dio, acciocchè sia quivi nudrita milledugensessanta giorni^d.

⁷ E si fece battaglia nel cielo; Michele^e, e i suoi angeli, combatterono col dragone^f; il dragone parimente, e i suoi angeli, combatterono. ⁸ Ma

Z **12:2** partorire Is. 66.7-10. Gal. 4.19. a **12:3** corna Dan. 7.7. Apoc. 13.1; 17.3,9,10. b **12:4** terra Dan. 8.10. Apoc. 8.7-12. c **12:5** ferro Sal. 2.9. Apoc. 2.27; 19.15. d **12:6** giorni Apoc. 11.3. e **12:7** Michele Dan. 10.13,21; 12.1. f **12:7** dragone ver. 3. Apoc. 20.1,2.

non vinsero, e il luogo loro non fu più trovato nel cielo. ⁹ E il gran dragone, il serpente antico^g, che è chiamato Diavolo e Satana, il qual seduce tutto il mondo, fu gettato in terra^h; e furono con lui gettati ancora i suoi angeli.

¹⁰ Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta ad esser dell'Iddio nostro la salute, e la potenza, e il regnoⁱ; e la podestà del suo Cristo; perciocchè è stato gettato a basso l'accusatore de' nostri fratelli, il quale li accusava davanti all'Iddio nostro^j, giorno e notte. ¹¹ Ma essi l'hanno vinto per il sangue dell'Agnello^k, e per la parola della loro testimonianza; e non hanno amata la vita loro; fin là, *che l'hanno esposta alla morte*^l. ¹² Perciò, rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai a voi, terra^m, e mare! perciocchè il Diavolo è disceso a voi, avendo grande ira, sapendo che egli ha poco tempo.

¹³ E quando il dragone vide ch'egli era stato gettato in terra, perseguitò la donna, che avea partorito il *figliuol* maschioⁿ. ¹⁴ Ma furono date alla donna due ale della grande aquila, acciocchè se ne volasse d'innanzi al serpente nel deserto^o, nel suo luogo, per esser quivi nudrita un tempo, de' tempi, e la metà d'un tempo^p. ¹⁵ E il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla

^g 12:9 antico Gen. 3.1 ecc. Apoc. 20.2. ^h 12:9 terra Luc. 10.18. Giov. 12.31. Apoc. 9.1. ⁱ 12:10 regno Apoc. 11.15 e rif.; 19.1. ^j 12:10 nostro Giob. 1.9; 2.4. Zac. 3.1. ^k 12:11 Agnello Rom. 8.33,34,37; 16.20. ^l 12:11 morte Luc. 14.26. Apoc. 2.10. ^m 12:12 terra Apoc. 8.13; 11.9,10. ⁿ 12:13 maschio ver. 5. ^o 12:14 deserto Apoc. 17.3. ^p 12:14 tempo Dan. 7.25; 12.7.

donna, dell'acqua, a guisa di fiume; per far che il fiume la portasse via^q. ¹⁶ Ma la terra soccorse la donna; e la terra aperse la sua bocca, ed assorbì il fiume, che il dragone avea gettato della sua bocca. ¹⁷ E il dragone si adirò contro alla donna, e se ne andò a far guerra col rimanente della progenie d'essar^r, che serba i comandamenti di Dio, ed ha la testimonianza di Gesù Cristo. ¹⁸ Ed io mi fermai in su la rena del mare.

13

La bestia che sale dal mare

¹ POI vidi salir dal mare una bestia^s, che aveva dieci corna e sette teste^t; e in su le sue corna dieci diademi, e in su le sue teste un nome di bestemmia.

² E la bestia ch'io vidi era simigliante ad un pardo^u, e i suoi piedi *erano* come *piedi* d'orso, e la sua bocca come una bocca di leone; e il dragone le diede la sua potenza^v, e il suo trono, e podestà grande. ³ Ed io vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia^w. ⁴ E adorarono il dragone, che avea data la podestà alla bestia; adorarono ancora la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia, e chi può guerreggiare con lei?

⁵ E le fu data bocca parlante cose grandi, e bestemmie^x, e le fu data podestà di durar

^q **12:15** via Is. 59.19. ^r **12:17** essa Apoc. 11.7; 13.7. ^s **13:1** bestia Dan. 7.2-7. ^t **13:1** teste Apoc. 12.3 e rif. ^u **13:2** pardo Dan. 7.4 ecc. ^v **13:2** potenza Luc. 4.6. Apoc. 12.9. ^w **13:3** bestia Apoc. 17.8. ^x **13:5** bestemmie Dan. 7.8,11,25; 11.36.

quarantadue mesi^Y. ⁶ Ed ella aperse la sua bocca in bestemmia contro a Dio, da bestemmiare il suo nome, e il suo tabernacolo, e quelli che abitano nel cielo. ⁷ E le fu dato, di far guerra a' santi, e di vincerli^Z; le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e lingua, e nazione. ⁸ E tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti, fin dalla fondazione del mondo^a, nel libro della vita^b dell'Agnello, che è stato ucciso, l'adorarono.

⁹ Se alcuno ha orecchio, ascolti^C.

¹⁰ Se alcuno mena in cattività, andrà in cattività^d; se alcuno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada^e. Qui è la sofferenza, e la fede dei santi.

La bestia che sale dalla terra

¹¹ POI vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed avea due corna simili a quelle dell'Agnello^f, ma parlava come il dragone.

¹² Ed esercitava tutta la podestà della prima bestia^g, nel suo cospetto; e facea che la terra, e gli abitanti d'essa adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata sanata. ¹³ E faceva gran segni^h; sì che ancora faceva scender fuoco dal cielo in su la terraⁱ, in presenza degli uomini.

¹⁴ E seduceva gli abitanti della terra, per i segni

Y 13:5 mesi Apoc. 11.2,3; 12.6. **Z 13:7** vincerli Dan. 7.21. Apoc. 11.7 ecc.; 12.17. **a 13:8** mondo Efes. 1.4. **b 13:8** vita Esod. 32.32 e rif. **c 13:9** ascolti Apoc. 2.7 e rif. **d 13:10** cattività Is. 33.1. **e 13:10** spada Gen. 9.6. Mat. 26.52. **f 13:11** Agnello Apoc. 5.6 e rif. **g 13:12** bestia ver. 2.3. **h 13:13** segni Mat. 24.24 e rif. **i 13:13** terra 1 Re. 18.38 ecc. 2 Re. 1.9-12.

che le erano dati di fare^j nel cospetto della bestia, dicendo agli abitanti della terra, che facessero una immagine alla bestia, che avea *ricevuta* la piaga della spada, ed era tornata in vita. ¹⁵ E le fu dato di dare spirito all'immagine della bestia, sì che ancora l'immagine della bestia parlasse; e di far che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi^k. ¹⁶ Faceva ancora che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio in su la lor mano destra, o in su le lor fronti; ¹⁷ e che niuno potesse comperare, o vendere, se non chi avesse il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome.

¹⁸ Qui è la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia; poichè è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei.

14

L'Agnello e i suoi redenti sul monte di Sion

¹ POI vidi, ed ecco l'Agnello^l, che stava in piè in sul monte di Sion^m; e con lui *erano* cenquarantaquattromila *persone*, che aveano il suo nome, e il nome di suo Padre, scritto in su le lor frontiⁿ. ² Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d'un suono di molte acque, ed a guisa d'un rumore di gran tuono; e la voce che io udii *era* come di ceteratori, che sonavano in su le lor cetera. ³ E cantavano un cantico nuovo^o, davanti

^j 13:14 fare 2 Tess. 2.9-11. ^k 13:15 uccisi Apoc. 20.4. ^l 14:1 Agnello Apoc. 5.6. ^m 14:1 Sion Sal. 2.6. Ebr. 12.22. ⁿ 14:1 fronti Apoc. 3.12; 7.3 ecc.; 22.4. ^o 14:3 nuovo Apoc. 5.8,9; 15.3.

al trono, e davanti a' quattro animali, e davanti a' vecchi; e niuno poteva imparare il canticoP, se non quei cenquarantaquattromila, i quali sono stati comperati dalla terra. ⁴ Costoro son quelli che non si sono contaminati con donne; perciocchè son verginiQ; costoro son quelli che seguono l'Agnello, dovunque egli va; costoro sono stati da Gesù comperatiR d'infra gli uomini, per esser primizieS a Dio, ed all'Agnello. ⁵ E nella bocca loro non è stata trovata menzognat; poichè sono irreprensibiliU davanti al trono di Dio.

Tre angeli proclamano i giudizi di Dio

⁶ POI vidi un altro angelo volante per lo mezzo del cieloV, avendo l'evangelo eternoW, per evangelizzare agli abitanti della terra, e ad ogni nazione, e tribù, e lingua, e popolo, dicendo con gran voceX: ⁷ Temete Iddio, e dategli gloria; perciocchè l'ora del suo giudizio è venuta; e adorare colui che ha fatto il cielo, e la terraY, e il mare, e le fonti delle acque.

⁸ Poi seguì un altro angelo, dicendo: Caduta, caduta, è BabiloniaZ, la gran città; perciocchè ella ha dato a bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazionea.

⁹ E dopo quelli, seguitò un terzo angelo, dicendo con gran voce: Se alcuno adora la bestia, e

P 14:3 cantico Apoc. 2.17. Q 14:4 vergini 2 Cor. 11.2. R 14:4 comperati Apoc. 5.9 e rif. S 14:4 primizie Giac. 1.18. t 14:5 menzogna Sal. 32.2. Sof. 3.13. U 14:5 irreprensibili Efes. 5.27. Giud 24. V 14:6 cielo Apoc. 8.13. W 14:6 eterno Efes. 3.9-11. Tit. 1.2. X 14:6 voce Apoc. 15.4. Y 14:7 terra Neem. 9.6. Fat. 17.24. Z 14:8 Babilonia Is. 21.9. Apoc. 18.2 ecc. a 14:8 fornicazione Apoc. 17.2,5; 19.2.

la sua immagine, e prende il *suo* carattere in su la sua fronte, o in su la sua mano^b; ¹⁰ anch'egli berrà del vino dell'ira di Dio^c, mesciuto tutto puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco, e zolfo^d, nel cospetto de' santi angeli, e dell'Agnello. ¹¹ E il fumo del tormento loro salirà ne' secoli de' secoli^e; e non avranno requie, nè giorno, nè notte, coloro che adoran la bestia, e la sua immagine, e chiunque prende il marchio del suo nome.

¹² Qui è la pazienza de' santi; qui *son* coloro che osservano i comandamenti di Dio, e la fede di Gesù.

¹³ Poi io udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i mortif^f, che per l'innanzi muoiono nel Signore^g; sì certo, dice lo Spirito; acciocchè si riposino delle lor fatiche^h; e le loro opere li seguitano.

La mietitura e la vendemmia

¹⁴ ED io vidi, ed ecco una nuvola bianca, e in su la nuvola era a sedere uno, simile a un figliuol d'uomoiⁱ, il quale avea in sul capo una corona d'oro^j, e nella mano una falce tagliente.

¹⁵ Ed un altro angelo uscì fuor del tempio, gridando con gran voce a colui che sedeva in su la nuvola: Metti dentro la tua falce, e mietik^k;

b 14:9 mano Apoc. 13.14-16. **c** 14:10 Dio Sal. 75.9. Is. 51.17. Ger. 25.15. **d** 14:10 zolfo Apoc. 19.20; 20.10; 21.8. **e** 14:11 secoli Is. 34.10. Apoc. 19.3. **f** 14:13 morti Apoc. 20.6. **g** 14:13 Signore 1 Tess. 4.16. **h** 14:13 fatiche 2 Tess. 1.7. Ebr. 4.9,10. **i** 14:14 uomo Ezec. 1.26. Dan. 7.13. Apoc. 1.13. **j** 14:14 oro Apoc. 6.2. **k** 14:15 mieti Mat. 13.39 ecc.

perciocchè l'ora del mietere è venuta; poichè la ricolta della terra è secca. ¹⁶ E colui che sedeva in su la nuvola mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

¹⁷ Ed un altro angelo uscì del tempio, che è nel cielo, avendo anch'egli un pennato tagliente.

¹⁸ Ed un altro angelo uscì fuor dell'altare^l, il quale avea podestà sopra il fuoco; e gridò con gran grido a quello che avea il pennato tagliente, dicendo: Metti dentro il tuo pennato tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna della terra; poichè le sue uve sono mature. ¹⁹ E l'angelo mise il suo pennato nella terra, e vendemmio la vigna della terra, e gettò *le uve* nel gran tino dell'ira di Dio^m. ²⁰ E il tino fu calcatoⁿ fuori della città^o; e del tino uscì sangue, *che giungeva* sino a' freni de' cavalli, per mille seicento stadi.

15

I sette angeli e le sette coppe, ossia le sette ultime piaghe

¹ POI io vidi nel cielo un altro segno grande, e maraviglioso: sette angeli^p, che aveano le sette ultime piaghe; perciocchè in esse è compiuta l'ira di Dio^q.

² Io vidi adunque come un mare di vetro^r, mescolato di fuoco; e quelli che aveano ottenuta vittoria della bestia, e della sua immagine, e del suo marchio^s, e dal numero del suo nome;

^l **14:18** altare Apoc. 6.9 e rif. ^m **14:19** Dio Apoc. 19.15.
ⁿ **14:20** calcato Is. 63.1-6. ^o **14:20** città Ebr. 13.12. ^p **15:1**
angeli Apoc. 16.1; 21.9. ^q **15:1** Dio Apoc. 14.10. ^r **15:2** vetro
Apoc. 4.6. ^s **15:2** marchio Apoc. 13.16,17.

i quali stavano in piè in sul mare di vetro, avendo delle cetere di Dio. ³ E cantavano il cantico di Mosè^t, servitor di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e maravigliose *son* le opere tue^u, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci *son* le tue vie, o Re delle nazioni. ⁴ O Signore, chi non ti temerà^v, e non glorificherà il tuo nome? poichè *tu solo sei* santo; certo tutte le nazioni verranno, e adoreranno nel tuo cospetto^w; perciocchè i tuoi giudicii sono stati manifestati.

⁵ E dopo queste cose, io vidi, e fu aperto il tempio del tabernacolo della testimonianza nel cielo^x. ⁶ E i sette angeli, che aveano le sette piaghe^y, usciron del tempio, vestiti di lino puro e risplendente^z; e cinti intorno al petto di cinture d'oro.

⁷ E l'uno de' quattro animali^a diede a' sette angeli sette coppe d'oro, piene dell'ira dell'Iddio vivente ne' secoli dei secoli. ⁸ E il tempio fu ripieno di fumo^b, *procedente* dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza; e niuno poteva entrare nel tempio, finchè non fossero compiute le sette piaghe degli angeli.

16

¹ Ed io udii una gran voce dal tempio, che

^t **15:3** Mosè Esod. 15.1. Deut. 31.30 ecc. ^u **15:3** tue Deut. 32.4 e rif. ^v **15:4** temerà Esod. 15.14-16. Ger. 10.7. ^w **15:4** cospetto Sal. 86.9. Is. 66.23. ^x **15:5** cielo Apoc. 11.19. ^y **15:6** piaghe ver. 1. ^z **15:6** risplendente Apoc. 1.13; 19.8,14. ^a **15:7** animali Apoc. 4.6. ^b **15:8** fumo Esod. 40.34 e rif.

diceva a' sette angeli^c; Andate, versate nella terra le coppe dell'ira di Dio^d.

² E il primo andò, e versò la sua coppa in su la terra^e; e venne un'ulcera maligna, e dolorosa^f, agli uomini che aveano il marchio della bestia, ed a quelli che adoravano la sua immagine^g.

³ Poi, il secondo angelo versò la sua coppa nel mare^h; ed esso divenne sangue, come di corpo mortoⁱ; ed ogni anima vivente morì nel mare.

⁴ Poi, il terzo angelo versò la sua coppa ne' fiumi^j, e nelle fonti dell'acque; e divennero sangue^k. ⁵ Ed io udii l'angelo delle acque, che diceva: Tu sei giusto^l, o Signore, che sei, e che eri^m, *che sei* il Santo, d'aver fatti questi giudicii. ⁶ Poichè essi hanno sparso il sangue de' santi, e de' profetiⁿ, tu hai loro altresì dato a bere del sangue^o; perciocchè ben *ne* son degni. ⁷ Ed io ne udii un altro, dal lato dell'altare, che diceva: Sì certo, Signore Iddio onnipotente, i tuoi giudicii *son* veraci, e giusti^p.

⁸ Poi, il quarto angelo versò la sua coppa sopra il sole^q; e gli fu dato d'ardere gli uomini con fuoco. ⁹ E gli uomini furono arsi di grande arsura; e bestemmiarono il nome di Dio^r, che

c 16:1 angeli Apoc. 15.1. **d 16:1** Dio Apoc. 14.10; 15.7.
e 16:2 terra Apoc. 8.7. **f 16:2** dolorosa Esod. 9.9-11. **g 16:2**
 immagine Apoc. 13.14-17. **h 16:3** mare Apoc. 8.8,9. **i 16:3**
 morto Esod. 7.17-20. **j 16:4** fiumi Apoc. 8.10. **k 16:4** sangue
 Esod. 7.20. **l 16:5** giusto Apoc. 15.3. **m 16:5** eri Apoc. 1.4
 e rif. **n 16:6** profeti Mat. 23.34,35. **o 16:6** sangue Is. 49.26.
p 16:7 giusti Apoc. 13.10; 14.10; 19.2. **q 16:8** sole Apoc. 8.12.
r 16:9 Dio ver. 11.21.

ha la podestà sopra queste piaghe; e non si ravvidero, per dargli gloria^s.

¹⁰ Poi, il quinto angelo versò la sua coppa in sul trono della bestia^t; e il suo regno divenne tenebroso^u, e *gli uomini* si mordevano le lingue per l'affanno; ¹¹ e bestemmiarono l'Iddio del cielo, per i lor travagli, e per le loro ulcere; e non si ravvidero delle loro opere^v.

¹² Poi, il sesto angelo versò la sua coppa in sul gran fiume Eufrate^w, e l'acqua di esso fu asciutta; acciocchè fosse apparecchiata la via dei re, che *vengono* dal sol levante. ¹³ Ed io vidi *uscir* della bocca del dragone^x, e della bocca della bestia^y, e della bocca del falso profeta^z, tre spiriti immondi^a, a guisa di rane; ¹⁴ perciocchè sono spiriti di demoni^b, i quali fan segni^c, ed escon fuori ai re di tutto il mondo, per raunarli alla battaglia di quel gran giorno dell'Iddio onnipotent^d. ¹⁵ (Ecco, io vengo come un ladrone; beato chi veglia^e, e guarda i suoi vestimenti, acciocchè non cammini nudof, e non si veggano le sue vergogne). ¹⁶ Ed essi li raunarono in un luogo^g, detto in Ebreo Armagheddon^h.

S 16:9 gloria Dan. 5.22,23. Apoc. 9.20. **t 16:10** bestia Apoc. 13.2. **u 16:10** tenebroso Apoc. 9.2. **v 16:11** opere ver. 9.21. **w 16:12** Eufrate Apoc. 9.14. **x 16:13** dragone Apoc. 12.3,9. **y 16:13** bestia Apoc. 13.1 ecc. **z 16:13** profeta Apoc. 19.20; 20.10 **a 16:13** immondi 1 Giov. 4.1-3. **b 16:14** demoni 1 Tim. 4.1. **c 16:14** segni 2 Tess. 2.9 ecc. Apoc. 13.13,14. **d 16:14** onnipotente Apoc. 17.14; 19.19. **e 16:15** veglia Mat. 24.42 ecc. e rif. **f 16:15** nudo 2 Cor. 5.3. Apoc. 3.4,18. **g 16:16** luogo Apoc. 19.19. **h 16:16** Armagheddon cioè: Monte della sconfitta.

17 Poi, il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e una gran voce uscì dal tempio del cielo, dal trono, dicendo: È fattoⁱ. 18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni, e gran tremoto; tale che non ne fu giammai un simile, nè un così grande, da che gli uomini sono stati sopra la terra. 19 E la gran città] fu *divisa* in tre parti, e le città delle genti caddero; Dio si ricordò della gran Babilonia, per darle il calice dell'indegnaione della sua ira. 20 Ed ogni isola fuggì, e i monti non furon trovati^k. 21 E cadde dal cielo, in su gli uomini, una gragnuola grossa come del peso d'un talento; e gli uomini bestemmiarono Iddio^l per la piaga della gragnuola^m; perciocchè la piaga d'essa era grandissima.

17

Visione della meretrice seduta sulla bestia

1 ED uno de' sette angeliⁿ, che aveano le sette coppe, venne, e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la condannazione della gran meretrice^o, che siede sopra molte acque^p; 2 con la quale hanno fornicato i re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra^q.

3 Ed egli mi trasportò in ispirito in un deserto; ed io vidi una donna, che sedeva sopra una

ⁱ 16:17 fatto Apoc. 21.6. ^j 16:19 città Apoc. 14.8. ^k 16:20 trovati Apoc. 6.14. ^l 16:21 Iddio ver. 9,11. ^m 16:21 gragnuola Esod. 9.23-25. ⁿ 17:1 angeli Apoc. 15.1. ^o 17:1 meretrice Apoc. 16.19; 18.16-19; 19.2. ^p 17:1 acque Ger. 51.13. ver. 15. ^q 17:2 terra Ger. 51.7. Apoc. 14.8; 18.3.

bestia di color di scarlatta, piena di nomi di bestemmia, ed avea sette teste, e dieci corna^r.
 4 E quella donna, ch'era vestita di porpora, e di scarlatta, adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle, avea una coppa d'oro in mano, piena d'abbominazioni, e delle immondizie della sua fornicazione. 5 E in su la sua fronte *era* scritto un nome: Mistero^s, Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, e delle abbominazioni della terra. 6 Ed io vidi quella donna ebra del sangue dei santi, e del sangue de' martiri di Gesù^t; ed avendola veduta, mi maravigliai di gran maraviglia.

7 E l'angelo mi disse: Perchè ti maravigli? Io ti dirò il mistero della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

8 La bestia che tu hai veduta, era, e non è *più*; e salirà dell'abisso, e poi andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita, fin dalla fondazione del mondo^u, si maraviglieranno, veggendo la bestia che era, e non è, e pure è. 9 Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste^v son sette monti, sopra i quali la donna siede. 10 Sono ancora sette re; i cinque son caduti, l'uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco.

11 E la bestia che era, e non è *più*, è anch'essa un ottavo *re*, ed è de' sette, e se ne va in perdizione.

12 E le dieci corna^w, che tu hai vedute, son dieci re, i quali non hanno ancora preso il

^r 17:3 corna Apoc. 12.3 e rif. ^s 17:5 Mistero 2 Tess. 2.7.

^t 17:6 Gesù Apoc. 6.9,10; 13.15; 16.6. ^u 17:8 mondo Apoc. 13.8 e rif. ^v 17:9 teste Apoc. 13.1. ^w 17:12 corna Dan. 7.20.

regno; ma prenderanno podestà, come re, in uno stesso tempo con la bestia. ¹³ Costoro hanno un medesimo consiglio^x; e daranno la lor potenza, e podestà alla bestia. ¹⁴ Costoro guerreggeranno con l'Agnelloy, e l'Agnello li vincerà^z; perciocchè egli è il Signor de' signori, e il Re dei re^a; e coloro che *son* con lui^b*son* chiamati, ed eletti^c, e fedeli.

¹⁵ Poi mi disse: Le acque che tu hai vedute^d, dove siede la meretrice, *son* popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue. ¹⁶ E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, *son* quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta^e, e nudaf^f; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco. ¹⁷ Perciocchè Iddio ha messo nel cuor loro di eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia^g; finchè sieno adempiute le parole di Dio. ¹⁸ E la donna, che tu hai veduta, è la gran città^h, che ha il regno sopra i re della terra.

18

Caduta di Babilonia. — Lamenti della terra su di essa

¹ E DOPO queste cose, vidi un altro angelo, che scendeva dal cielo, il quale avea gran podestà; e la terra fu illuminata dalla gloria

^x **17:13** consiglio ver. 17. ^y **17:14** Agnello Apoc. 16.14; 19.19.
^z **17:14** vincerà Apoc. 3.21. ^a **17:14** re Deut. 10.17 e rif. 1 Tim. 6.15. Apoc. 19.16. ^b **17:14** lui Apoc. 14.4. ^c **17:14** eletti Mat. 20.16. Rom. 1.6. ^d **17:15** vedute ver. 1. ^e **17:16** deserta Ger. 50.41 ecc. Apoc. 16.12. ^f **17:16** nuda Ezec. 16.37 ecc. ^g **17:17** bestia 2 Tess. 2.11. ^h **17:18** città Apoc. 14.8; 16.19.

d'esso. ² Ed egli gridò di forza, con gran voce, dicendo: Caduta, caduta è Babiloniaⁱ, la grande; ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo ed abbominevole^j. ³ Perciocchè tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione^k, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercatanti della terra sono arricchiti della dovizia delle sue delizie.

⁴ Poi udii un'altra voce dal cielo, che diceva: Uscite d'essa, o popol mio^l; acciocchè non siate partecipi de' suoi peccati^m, e non riceviate delle sue piaghe. ⁵ Perciocchè i suoi peccati son giunti l'un dietro all'altro infino al cieloⁿ, e Iddio si è ricordato delle sue iniquità^o. ⁶ Rendetele il cambio, al pari di ciò che ella vi ha fatto^p; anzi rendetele secondo le sue opere al doppio; nella coppa, nella quale ella ha mesciuto *a voi*, mescetela il doppio. ⁷ Quanto ella si è glorificata, ed ha lussuriato, tanto datele tormento e cordoglio; perciocchè ella dice nel cuor suo: Io seggo regina, e non son vedova, e non vedrò giammai duolo^q. ⁸ Perciò, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe: morte, e cordoglio, e fame; e sarà arsa col fuoco; perciocchè possente è il Signore Iddio^r, il quale la giudicherà.

ⁱ **18:2** Babilonia Is. 21.9. Apoc. 14.8. ^j **18:2** abbominevole Is. 13.21,22; 34.13-15. Ger. 50.39; 51.7. ^k **18:3** fornicazione Apoc. 14.8; 17.2. ^l **18:4** mio Is. 48.20 e rif. ^m **18:4** peccati 2 Cor. 6.17. ⁿ **18:5** cielo Ger. 51.9. Giac. 5.4. ^o **18:5** iniquità Apoc. 16.19. ^p **18:6** fatto Sal. 137.8. Ger. 50.15,29. Apoc. 13.10. ^q **18:7** duolo Sal. 10.6. Is. 47.7 ecc. ^r **18:8** Iddio Ger. 50.34. Apoc. 11.17.

⁹ E i re della terra, i quali fornicavano, e lussuriavano con lei, la piangeranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio^s; ¹⁰ standosene da lungi, per tema del suo tormento, dicendo: Ahi! ahi! Babilonia la gran città, la possente città; la tua condanna-zione è pur venuta in un momento!

¹¹ I mercatanti della terra ancora piangeranno, e faranno cordoglio di lei^t; perciocchè niuno comprerà più delle lor merci; ¹² merci d'oro^u e d'argento, e di pietre preziose, e di perle, e di bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatta, e d'ogni sorte di cedro; e d'ogni sorte di vasella-menti d'avorio, e d'ogni sorte di vasellamenti di legno preziosissimo, e di rame, e di ferro, e di marmo; ¹³ di cinnamomo, e di odori, e di olii odoriferi, e d'incenso, e di vino, e d'olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e d'anime umane^v. ¹⁴ E i frutti dell'appetito dell'anima tua si son partiti da te; e tutte le cose grasse e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più. ¹⁵ I mercatanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo: ¹⁶ Ahi! ahi! la gran città, ch'era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatta, e adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle; una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

S 18:9 incendio Ger. 50.46. ver. 18. Apoc. 19.3. **t 18:11** lei Ezec. 27.27-36. ver. 3,15. **u 18:12** oro Apoc. 17.4; ver. 16. **v 18:13** umane Ezec. 27.13.

¹⁷ Ogni padrone di nave ancora, ed ogni ciurma di navi, e i marinai, e tutti coloro che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi; ¹⁸ e sclameranno, vedgendo il fumo dell'incendio d'essa, dicendo: Qual città era simile a questa gran città? ¹⁹ E si getteranno della polvere in su le teste^W, e grideranno, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo: Ahi! Ahi! la gran città, nella quale tutti coloro che aveano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza; ella è pure stata deserta in un momento!

²⁰ Rallegrati d'essa, o cielo^X; e voi santi apostoli e profeti; poichè Iddio ha giudicata la causa vostra^Y, facendo la vendetta sopra lei.

²¹ Poi un possente angelo levò una pietra grande, come una macina; e la gettò nel mare, dicendo: Così sarà con impeto gettata Babilonia^Z, la gran città, e non sarà più ritrovata. ²² E suon di ceteratori, nè di musici, nè di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimente non sarà più trovato in te artefice alcuno, e non si udirà più in te suono di macina. ²³ E non lucerà più in te lume di lampana; e non si udirà più in te voce di sposo, nè di sposa; perciocchè i tuoi mercatanti erano i principi della terra; perciocchè tutte le genti sono state sedotte per le tue malie. ²⁴ E in essa è stato trovato il sangue de' profeti, e de' santi^a, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

^W **18:19** teste Gios. 7.6 e rif. ^X **18:20** cielo Is. 44.23; 49.13. Ger. 51.48. ^Y **18:20** vostra Apoc. 6.10; 19.2. ^Z **18:21** Babilonia Ger. 51.63,64. ^a **18:24** santi Apoc. 16.6; 17.6 e rif.

19

Caduta di Babilonia. — Gioia e trionfo nei cieli

¹ E DOPO queste cose, io udii nel cielo come una gran voce d'una grossa moltitudine, che diceva^b: Alleluia! la salute, e la potenza, e la gloria, e l'onore, *appartengono* al Signore Iddio nostro^c. ² Perciocchè veraci e giusti *sono* i suoi giudici^d; poichè egli ha fatto giudizio della gran meretrice, che ha corrotta la terra con la sua fornicazione, ed ha vendicato il sangue de' suoi servitori^e, *ridomandandolo* dalla mano di essa. ³ E disse la seconda volta: Alleluia! e il fumo d'essa sale ne' secoli de' secoli^f. ⁴ E i ventiquattro vecchi^g e i quattro animali, si gettarono giù, e adorarono Iddio, sedente in sul trono, dicendo: Amen, Alleluia! ⁵ Ed una voce procedette dal trono, dicendo: Lodate l'Iddio nostro^h, *voi* tutti i suoi servitori, e *voi* che lo temete, piccoli e grandi.

⁶ Poi io udii come la voce d'una gran moltitudine, e come il suono di molte acque, e come il romore di forti tuoni, che dicevano: Alleluia! perciocchè il Signore Iddio nostro, l'Onnipotente, ha preso a regnareⁱ. ⁷ Ralleghiamoci, e giubiliamo, e diamo a lui la gloria; perciocchè son giunte le nozze dell'Agnello^j, e la sua moglie s'è

^b 19:1 diceva Apoc. 11.15. ^c 19:1 nostro Apoc. 4.11 e rif.

^d 19:2 giudicii Apoc. 15.3; 16.7. ^e 19:2 servitori Deut. 32.43

e rif. ^f 19:3 secoli Apoc. 14.11 e rif. ^g 19:4 vecchi Apoc.

4.4,6,10; 5.14. ^h 19:5 nostro Sal. 134.1 ecc.; 135.1 ecc. ⁱ 19:6

regnare Apoc. 11.15,17; 12.10. ^j 19:7 Agnello Is. 54.5. Mat.

22.2 ecc. 2 Cor. 11.2. Efes. 5.22 ecc. Apoc. 21.1 ecc.

apparecchiata. ⁸ E le è stato dato d'esser vestita di bisso risplendente e puro^k; perciocchè il bisso son le opere giuste de' santi.

⁹ E *quella voce* mi disse: Scrivi: Beati coloro che son chiamati alla cena delle nozze dell'Agnello^l. Mi disse ancora: Queste sono le veraci parole di Dio.

¹⁰ Ed io mi gettai davanti a lui a' suoi piedi, per adorarlo^m. Ma egli mi disse: Guardati *che tu nol faccia*ⁿ; io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli, che hanno la testimonianza di Gesù; adora Iddio^o; perciocchè la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia.

Vittoria di Cristo sulla bestia e sul falso profeta

¹¹ POI vidi il cielo aperto^p; ed ecco un caval bianco^q; e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele, e il Verace^r; ed egli giudica, e guerreggia in giustizia^s. ¹² E i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco^t, e in su la sua testa *v'eran* molti diademi; ed egli avea un nome scritto, il qual niuno conosce, se non egli^u; ¹³ ed era vestito d'una vesta tinta in sangue^v; e il suo nome si chiama: La Parola di Dio^w. ¹⁴ E gli eserciti che *son* nel cielo lo seguitavano in su cavalli bianchi,

k 19:8 puro Sal. 45.13,14. Ezec. 16.10. **l 19:9** Agnello Mat. 22.2 ecc. Luc. 14.15 ecc. **m 19:10** adorarlo Apoc. 22.8. **n 19:10** *faccia*Fat. 10.26 e rif. **o 19:10** Iddio Mat. 4.10 e rif. **p 19:11** aperto Fat. 10.11. Apoc. 11.19; 15.5. **q 19:11** bianco Apoc. 6.2. **r 19:11** Verace Apoc. 1.5; 3.7,14. **s 19:11** giustizia Is. 11.4. **t 19:12** fuoco Apoc. 1.14; 2.18. **u 19:12** egli Apoc. 2.17. **v 19:13** sangue Is. 63.2,3. **w 19:13** Dio Giov. 1.1. 1 Giov. 5.7.

vestiti di bisso bianco e puro^X. ¹⁵ E dalla bocca d'esso usciva una spada a due tagli^Y, acuta, da percuoter con essa le genti; ed egli le reggerà con una verga di ferro^Z, ed egli stesso calcherà il tino^a del vino dell'indignazione, e dell'ira dell'Iddio onnipotente. ¹⁶ Ed egli avea in su la sua vosta, e sopra la coscia, questo nome scritto: IL RE DEI RE, E IL SIGNOR DE' SIGNORI^b.

¹⁷ Poi vidi un angelo in piè nel sole, il qual gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo del cielo: Venite, raunatevi al gran convito di Dio^C; ¹⁸ per mangiar carni di re, e carni di capitani, e carni d' *uomini* prodi, e carni di cavalli, e di coloro che li cavalcano; e carni d'ogni sorte di genti, franchi e servi, piccoli e grandi.

¹⁹ Ed io vidi la bestia, e i re della terra, e i loro eserciti, raunati per far guerra con colui che cavalcava quel cavallo, e col suo esercito^d. ²⁰ Ma la bestia fu presa, e con lei il falso profeta^e, che avea fatti i segni davanti ad essa, co' quali egli avea sedotti quelli che aveano preso il marchio della bestia, e quelli che aveano adorata la sua immagine^f; questi due furon gettati vivi nello stagno del fuoco ardente di zolfo^g. ²¹ E il

^X **19:14** puro Mat. 28.3. Apoc. 4.4; 7.9. ^Y **19:15** tagli Is. 11.4. 2 Tess. 2.8. Apoc. 1.16 e rif. ver. 21. ^Z **19:15** ferro Sal. 2.9 e rif. ^a **19:15** tino Is. 63.3. Apoc. 14.19,20. ^b **19:16** SIGNORI Apoc. 17.14 e rif. ^C **19:17** Dio Ezec. 39.17 ecc. ver. 21. ^d **19:19** esercito Apoc. 16.14,16; 17.13,14. ^e **19:20** profeta Apoc. 16.13,14. ^f **19:20** immagine Apoc. 13.12,15. ^g **19:20** zolfo Apoc. 14.10 e rif.

rimanente fu ucciso con la spada^h di colui che cavalcava il cavallo, la quale usciva dalla sua bocca; e tutti gli uccelli furono satollati delle lor carniⁱ.

20

Satana legato per mille anni; i fedeli regnano con Cristo

¹ POI vidi un angelo, che scendeva dal cielo, ed avea la chiave dell'abisso^j, ed una grande catena in mano. ² Ed egli prese il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satanak^k, il qual seduce tutto il mondo, e lo legò^l per mille anni. ³ E lo gettò nell'abisso, il quale egli serrò e suggellò sopra esso; acciocchè non seducesse più le genti, finchè fossero compiuti i mille anni; e poi appresso ha da essere sciolto per un poco di tempo.

⁴ Poi vidi de' troni, e sopra quelli si misero a sedere *de' personaggi*, a' quali fu dato il giudicio^m; *vidi* ancora le anime di coloro che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù, e per la parola di Dioⁿ; e che non aveano adorata la bestia, nè la sua immagine^o; e non aveano preso il suo marchio in su le lor fronti, e in su la lor mano; e costoro tornarono in vita, e regnarono^p

h 19:21 spada ver. 15. **i** 19:21 carni ver. 17,18. **j** 20:1 abisso Apoc. 1.18; 9.1. **k** 20:2 Satana Apoc. 12.3,9 e rif. **l** 20:2 legò 2 Piet. 2.4. Giud 6. **m** 20:4 giudizio Dan. 7.9,22,27. Mat. 19.28. Luc. 22.29,30. 1 Cor. 6.2,3. **n** 20:4 Dio Apoc. 6.9. **o** 20:4 immagine Apoc. 13.12,15,16. **p** 20:4 regnarono Rom. 8.17 e rif. 2 Tim. 2.12 e rif. Apoc. 5.10.

con Cristo que' mille anni. ⁵ E il rimanente dei morti non tornò in vita, finchè fossero compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione^Q. ⁶ Beato e santo è colui che ha parte nella prima risurrezione^r; sopra costoro non ha podestà la morte seconda^s; ma saranno sacerdoti di Dio^t e di Cristo; e regneranno con lui mille anni^u.

Satana sciolto e vinto per sempre

⁷ E QUANDO que' mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, ed uscirà per sedurre le genti^v, che *sono* a' quattro canti della terra, Gog e Magog^w, per radunarle in battaglia^x; il numero delle quali è come la rena del mare. ⁸ E saliranno in su la distesa della terra, e intornieranno il campo de' santi, e la diletta città. ⁹ Ma dal cielo scenderà del fuoco, *mandato* da Dio, e le divorerà. ¹⁰ E il Diavolo, che le ha sedotte, sarà gettato nello stagno del fuoco, e dello zolfo, dove è la bestia, e il falso profeta^y; e saranno tormentati giorno e notte, ne' secoli de' secoli^z.

Il giudizio finale

¹¹ POI vidi un gran trono bianco, e quel che sedeva sopra esso, d'innanzi a cui fuggì il cielo e la terra^a; e non fu trovato luogo per loro. ¹² Ed io vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti

Q 20:5 risurrezione Luc. 14.14. 1 Tess. 4.16. **r 20:6** risurrezione Apoc. 14.13. **s 20:6** seconda Apoc. 2.11; 21.8. **t 20:6** Dio Is. 61.6. 1 Piet. 2.9 e rif. **u 20:6** anni ver. 4. **v 20:7** genti ver. 2,3,10. **w 20:7** Magog Ezec. 38.2; 39.1. **x 20:7** battaglia Apoc. 16.14. **y 20:10** profeta Apoc. 19.20. **z 20:10** secoli Apoc. 14.10,11. **a 20:11** terra Sal. 102.26 e rif.

davanti al trono; e i libri furono aperti^b; e un altro libro fu aperto, che è *il libro* della vita^c; e i morti furono giudicati dalle cose scritte ne' libri, secondo le opere loro^d. ¹³ E il mare rendè i morti che *erano* in esso; parimente la morte e l'inferno renderono i lor morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. ¹⁴ E la morte e l'inferno furon gettati nello stagno del fuoco^e. Questa è la morte seconda^f. ¹⁵ E se alcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno del fuoco^g.

21

I nuovi cieli e la nuova terra

¹ POI vidi nuovo cielo, e nuova terra^h; perciocchè il primo cielo, e la prima terra erano passati, e il mare non era piùⁱ. ² Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme^j, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio^k, acconcia come una sposa^l, adorna per il suo sposo. ³ Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro^m; ed essi saranno suo popolo, e Iddio stesso sarà con essi Iddio loroⁿ; ⁴ ed asciugherà

b 20:12 aperti Dan. 7.10. **c** 20:12 vita Fil. 4.3 e rif. **d** 20:12 loro Apoc. 2.23 e rif. **e** 20:14 fuoco 1 Cor. 15.26,54,55. **f** 20:14 seconda ver. 6 e rif. Apoc. 21.8. **g** 20:15 fuoco Apoc. 19.20 e rif. **h** 21:1 terra Is. 65.17 e rif. **i** 21:1 più Apoc. 20.11. **j** 21:2 Gerusalemme Gal. 4.26 e rif. Ebr. 11.10. **k** 21:2 Dio Apoc. 3.12. **l** 21:2 sposa Is. 54.5; 61.10. 2 Cor. 11.2. **m** 21:3 loro Lev. 26.11,12. 2 Cor. 6.16. **n** 21:3 loro Ezec. 48.35. Apoc. 22.3.

ogni lagrima dagli occhi loro^O, e la morte non sarà più^P; parimente non vi sarà più cordoglio nè grido, nè travaglio^Q; perciocchè le cose di prima sono passate.

⁵ E colui che sedeva in sul trono^R disse: Ecco, io fo ogni cosa nuova^S. Poi mi disse: Scrivi; perciocchè queste parole son veraci e fedeli. ⁶ Poi mi disse: È fatto. Io son l'Alfa e l'Omega; il principio e la finet^T; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita^U. ⁷ Chi vince, erederà queste cose^V; ed io gli sarò Dio, ed egli mi sarà figliuolo^W. ⁸ Ma, quant'è a' codardi, ed agl'increduli, ed a' peccatori, ed agli ab-bominevoli, ed a' micidiali, ed a' fornicatori, ed a' maliosi, ed agli idolatri, ed a tutti i mendaci^X, la parte loro sarà nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo, che è la morte seconday.

La nuova Gerusalemme

⁹ ALLORA venne uno de' sette angeli^Z, che aveano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe; e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello^a.

¹⁰ Ed egli mi trasportò in ispirito^b sopra un grande ed alto monte; e mi mostrò la gran

O 21:4 loro Is. 25.8. Apoc. 7.17. **P 21:4** più 1 Cor. 15.26,54,55. Apoc. 20.14. **Q 21:4** travaglio Is. 35.10; 61.3; 65.19. **R 21:5** trono Apoc. 4.2,9; 5.1; 20.11. **S 21:5** nuova Is. 43.19. 2 Cor. 5.17. **T 21:6** fine Apoc. 1.8 e rif. **U 21:6** vita Is. 55.1 e rif. **V 21:7** cose Mat. 25.34 e rif. **W 21:7** figliuolo Zac. 8.8. Ebr. 8.10. **X 21:8** mendaci Gal. 5.19-21. 1 Tim. 1.9. Apoc. 22.15. **Y 21:8** seconda Apoc. 20.14,15 e rif. **Z 21:9** angeli Apoc. 15.1,6,7. **a 21:9** Agnello Apoc. 19.7. ver. 2 e rif. **b 21:10** ispirito Apoc. 1.10; 17.3.

città^c, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio; ¹¹ che avea la gloria di Dio^d; e il suo luminare *era* simile ad una pietra preziosissima, a guisa d'una pietra di diaspro trasparente come cristallo. ¹² Ed avea un grande ed alto muro; ed avea dodici porte, e in su le porte dodici angeli, e de' nomi scritti di sopra, che sono *i nomi* delle dodici tribù dei figliuoli d'Israele^e. ¹³ Dall'Oriente *v'erano* tre porte, dal Settentrione tre porte, dal Mezzodì tre porte, e dall'Occidente tre porte. ¹⁴ E il muro della città avea dodici fondamentif, e sopra quelli *erano* i dodici nomi de' dodici apostoli dell'Agnello^g.

¹⁵ E colui che parlava meco avea una canna d'oro, da misurar la città^h, e le sue porte, e il suo muro. ¹⁶ E la città era di figura quadrangolare, e la sua lunghezza *era* uguale alla larghezza; ed egli misurò la città con quella canna, *ed era di* dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua erano uguali. ¹⁷ Misurò ancora il muro d'essa; *ed era di* cenquarantaquattro cubiti, a misura di uomo, che era quella dell'angelo. ¹⁸ E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro; e la città *era d'oro* puro, simile a vetro puro. ¹⁹ E i fondamenti del muro della città *erano* adorni d'ogni pietra preziosaⁱ; il primo fondamento *era di* diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, ²⁰ il quinto di

^c 21:10 città ver. 2 e rif. ^d 21:11 Dio ver. 23. Apoc. 22.5.

^e 21:12 Israele Ezech. 48.31-34. ^f 21:14 fondamenti Ebr. 11.10.

^g 21:14 Agnello Mat. 16.18. Efes. 2.20. ^h 21:15 città Apoc.

11.1 e rif. ⁱ 21:19 preziosa Is. 54.11.

sardonico, il sesto di sardio, il settimo di grisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopraso, l'undecimo di giacinto, il duodecimo di ametisto. ²¹ E le dodici porte *erano di* dodici perle; ciascuna delle porte era d'una perla; e la piazza della città *era d'oro* puro, a guisa di vetro trasparente.

²² Ed io non vidi in essa alcun tempio^k; poichè il Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, è il tempio di essa. ²³ E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, acciocchè risplendano in lei; perciocchè la gloria di Dio l'illumina e l'Agnello è il suo luminare^l. ²⁴ E le genti cammineranno al lume di essa^m; e i re della terra porteranno la gloria, e l'onore loro in lei. ²⁵ E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giornoⁿ, perciocchè ivi non sarà notte alcuna^o. ²⁶ E in lei si porterà la gloria, e l'onore delle genti. ²⁷ E niente d'immondo, o che commetta abbominazione, o falsità, entrerà in lei^p; ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello^q.

22

¹ Poi egli mi mostrò un fiume puro d'acqua di vita^r, chiaro come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio, e dell'Agnello. ² In mezzo della piazza della città, e del fiume, *corrente* di qua

j **21:21** città Apoc. 22.2. k **21:22** tempio Giov. 4.23. l **21:23** luminare Is. 24.23; 60.19,29. ver. 11. Apoc. 22. m **21:24** essa Is. 60.3,5,11; 66.12. n **21:25** giorno Is. 60.11. o **21:25** alcuna Zac. 14.7. Apoc. 22.5. p **21:27** lei Is. 35.8; 52.1; 60.21. Gioel. 3.17. Apoc. 22.14,15. q **21:27** Agnello Fil. 4.3 e rif. r **22:1** vita Ezec. 47.1 ecc. Zac. 14.8.

e di là, *v'era* l'albero della vita^S, che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese; e le frondi dell'albero *sono* per la guarigione delle genti. ³ E quivi non sarà alcuna esecrazione^t; e in essa sarà il trono di Dio^u e dell'Agnello; ⁴ e i suoi servitori gli serviranno; e vedranno la sua faccia^v, e il suo nome *sarà* sopra le lor fronti^w. ⁵ E quivi non sarà notte alcuna^x; e non avranno bisogno di lampana, nè di luce di sole; perciocchè il Signore Iddio li illuminerà^y, ed essi regneranno^z ne' secoli de' secoli.

Ammonimenti e promesse finali. — Conclusione

⁶ POI mi disse: Queste parole *son* fedeli e veraci; e il Signore Iddio degli spiriti de' profeti ha mandato il suo angelo^a, per mostrare a' suoi servitori le cose che hanno da avvenire in breve. ⁷ Ecco, io vengo tosto^b; beato chi serba le parole della profezia di questo libro.

⁸ Ed io Giovanni *son quel* che ho udite, e vedute queste cose. E quando *le* ebbi udite, e vedute, io mi gettai giù, per adorar^c davanti a' piedi dell'angelo che mi avea mostrate queste cose. ⁹ Ed egli mi disse: Guardati *che tu* nol faccia: io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli profeti, e

^S 22:2 vita Gen. 2.9. Apoc. 2.7. ^t 22:3 esecrazione Gen. 3.17 e rif. ^u 22:3 Dio Ezec. 48.35. ^v 22:4 faccia Mat. 5.8. 1 Cor. 13.12. 1 Giov. 3.2. ^w 22:4 fronti Apoc. 3.12; 14.1. ^x 22:5 alcuna Apoc. 21.23 e rif. ^y 22:5 illuminerà Sal. 36.9; 84.11. ^z 22:5 regneranno Dan. 7.27. Rom. 5.17. 2 Tim. 2.12. Apoc. 3.21. ^a 22:6 angelo Apoc. 1.1. ^b 22:7 tosto Apoc. 3.11 e rif. ver. 10,12,20. ^c 22:8 adorar Apoc. 19.10 e rif.

di coloro che serbano le parole di questo libro; adora Iddio.

¹⁰ Poi mi disse: Non suggellar^d le parole della profezia di questo libro; perciocchè il tempo è vicino^e. ¹¹ Chi è ingiusto sialo ancora vie più; e chi è contaminato si contami^f vie più; e chi è giusto operi la giustizia ancora vie più; e chi è santo sia santificato vie più. ¹² Ecco, io vengo tosto^g, e il mio premio è meco, per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua^h. ¹³ Io son l'Alfa e l'Omega; il principio e la fine; il primo e l'ultimoⁱ. ¹⁴ Beati coloro che mettono in opera i comandamenti d'esso^j, acciocchè abbiano diritto all'albero della vita^k, ed entrino per le porte nella città^l. ¹⁵ Fuori i cani, e i maliosi, e i fornicatori, e i micidiali, e gl'idolatri, e chiunque ama, e commette falsità^m. ¹⁶ Io Gesù ho mandato il mio angeloⁿ, per testimoniarvi queste cose nelle chiese. Io son la radice e la progenie di Davide^o; la stella lucente e mattutina^p

¹⁷ E lo Spirito, e la sposa^q dicono: Vieni. Chi ode dica parimente: Vieni. E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita^r.

d 22:10 suggellar Dan. 8.26; 12.4,9. Apoc. 10.4. **e 22:10** vincino Apoc. 1.3 e rif. **f 22:11** più 2 Tim. 3.13. **g 22:12** tosto ver. 7 e rif. **h 22:12** sua Rom. 2.6. Apoc. 20.12 e rif. **i 22:13** ultimo Apoc. 1.8 e rif. **j 22:14** esso Mat. 19.17. 1 Giov. 2.3 ecc.; 3.24. **k 22:14** vita Apoc. 2.7. ver. 2 e rif. **l 22:14** città Sal. 118.19,20. **m 22:15** falsità Apoc. 21.8 e rif. **n 22:16** angelo Apoc. 1.1. **o 22:16** Davide Apoc. 5.5 e rif. **p 22:16** mattutina Num. 24.17. Apoc. 2.28 e rif. **q 22:17** sposa Apoc. 21.2,9. **r 22:17** vita Is. 55.1 e rif.

¹⁸ Io protesto ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro, che, se alcuno aggiunge a queste cose^s, Iddio manderà sopra lui le piaghe scritte in questo libro. ¹⁹ E se alcuno toglie delle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'albero della vita, e della santa città, e delle cose scritte in questo libro.

²⁰ Colui che testimonia queste cose, dice: Certo, io vengo tosto^t. Amen. Sì, vieni, Signor Gesù.

²¹ La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

^s **22:18** cose Deut. 4.2 e rif. ^t **22:20** tosto ver. 7 e rif.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333